



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 21 marzo 2024



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 21 marzo 2024

ANBI Emilia Romagna

20/03/2024 AgricolaE	Giornata mondiale Acqua, Cer: via ad un nuovo progetto di ricerca per...	1
20/03/2024 Gazzetta Dell'Emilia	Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni, mobbing e molestie...	3
21/03/2024 La Nuova Ferrara Pagina 9	Agricoltura Anbi, Cer e Yara insieme per il Blue Deal	4
21/03/2024 La Nuova Ferrara Pagina 36	L'acqua, risorsa che non è mai scontata	5
20/03/2024 RavennaNotizie.it	World Water Day: si sono incontrate il Consorzio ANBI Emilia-Romagna e...	7
20/03/2024 romagnanotizie.net	World Water Day: si sono incontrate il Consorzio ANBI Emilia-Romagna e la...	8
21/03/2024 Corriere di Romagna Pagina 26	Torrone e Tartufo tornano in mare il rilascio delle tartarughe	9
20/03/2024 Rimini Today	Si celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua con il rilascio delle...	10
20/03/2024 (Sito) Ansa	Emergenza idrica, Coldiretti 'acqua in mare è inaccettabile'	11
21/03/2024 Affari Italiani	ANBI: il Piemonte chiede nuovi bacini e sperimentazioni sul Lago...	12
20/03/2024 Agensir	Clima: Coldiretti, arriva primavera dopo inverno più caldo di...	14

Consorzi di Bonifica

20/03/2024 AgricolaE	Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni, mobbing e molestie	16
20/03/2024 gazzettadiparma.it	Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni, mobbing e molestie	17
20/03/2024 Parma Today	Bonifica Parmense: accordo contro le...	18
20/03/2024 TeleReggio	Lavori in corso alla traversa sul torrente Enza all'alteza di Cerezzola	19
21/03/2024 Gazzetta di Reggio Pagina 35	«La diga serve, spero proceda spedita»	20
21/03/2024 Gazzetta di Modena Pagina 32	Il Barchessone vecchio compie 200 anni Ecco il programma per la nuova...	21
20/03/2024 indicatoreweb.it	BARCHESSONE VECCHIO: UNA STAGIONE DEDICATA AI 200 ANNI DEL BARCHESSONE...	22
20/03/2024 Modena Today	Il Barchessone Vecchio compie 200 anni: al via la 21° edizione di...	24
20/03/2024 Modena2000	Mirandola, il Barchessone Vecchio riapre le sue porte	26
20/03/2024 notiziecarpi.it	Una stagione dedicata ai 200 anni del Barchessone Vecchio	28
20/03/2024 Sassuolo2000	Mirandola, il Barchessone Vecchio riapre le sue porte	30
21/03/2024 Corriere di Bologna Pagina 10	Hera: 1,2 miliardi di euro per il ciclo idrico E il depuratore Idar...	32
21/03/2024 La Nuova Ferrara Pagina 11	Festa degli alberi Tre giovani salici messi a dimora al Sant'Antonino	34
21/03/2024 La Nuova Ferrara Pagina 29	Lavori per nove mesi sul canale Angelino	35
21/03/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48	«Alberi creano vita, vantaggi per tutti»	36
21/03/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48	Donazione di Legambiente La Bonifica sigla il patto	37
20/03/2024 quotidiano.net	Rigenerazione idraulica: tutte le opere nella pianura del Reno	38
20/03/2024 Telestense	Consorzio di Bonifica e Legambiente: un...	39
21/03/2024 Estense	Festa dell'Albero, piantati tre salici nel parco dell'idrovora di Cona	40
20/03/2024 ravennawebtv.it	Alluvionati pronti ad un'azione legale per non pagare la quota del...	41

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

20/03/2024 TGR Emilia Romagna	Niente nuove costruzioni nei luoghi colpiti dall'alluvione (Buongiorno...	42
-------------------------------	---	----

Comunicati Stampa Emilia Romagna

20/03/2024 Comunicato stampa	
<u>SAVE THE DATE - Progetto MemoriaVIVA - Conferenza stampa di presentazione</u>	45
20/03/2024 Comunicato stampa	
<u>TORNA LO SPETTRO DEL DEFLUSSO ECOLOGICO: ALLARME DAL PIEMONTE CHE CHIEDE...</u>	46
20/03/2024 Comunicato stampa	
<u>Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni, mobbing e molestie</u>	47
20/03/2024 Comunicato stampa	
<u>Consorzio di Bonifica e Legambiente: un patto per biodiversità e...</u>	48

Acqua Ambiente Fiumi

20/03/2024 gazzettadiparma.it	
<u>Dopo le piene, nel Po montagne di detriti e rifiuti</u>	49
20/03/2024 Reggionline	
<u>Lavori in corso sull'Enza all'altezza della traversa di Cerezzola. VIDEO</u>	50
21/03/2024 La Nuova Ferrara Pagina 32	
<u>Tane negli argini, resta l'emergenza Per la...</u>	51
21/03/2024 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 45	
<u>Figliuolo in visita a Premilcuore e Portico S. Benedetto il 4 aprile</u>	53
21/03/2024 ilrestodelcarlino.it	
<u>Figliuolo in visita a Premilcuore e Portico S. Benedetto il 4 aprile</u>	54
21/03/2024 Corriere di Romagna Pagina 12	
<u>Messa in sicurezza dei canali di bonifica,...</u>	55

Giornata mondiale Acqua, Cer: via ad un nuovo progetto di ricerca per l'agricoltura rigenerativa nell'ottica del Blue Deal

Venerdì 22 marzo ricorrerà il World Water Day istituito dalle Nazioni Unite e il cui tema dell'edizione 2024 sarà #waterforpeace, per ricordare al mondo come l'acqua possa creare pace o innescare conflitti. Con l'esponenziale incremento degli impatti ambientali causati dalla crisi climatica e la cospicua crescita della popolazione sul pianeta mai come prima d'oggi c'è urgente bisogno, all'interno e tra i Paesi, di coesione e unità d'intenti per proteggere e conservare la nostra risorsa più preziosa. La principale via non può che essere il dialogo, in un'ottica di scambio vicendevole di conoscenze ed esperienze, oltre che di relazioni pubbliche: con questi obiettivi, in occasione di una delle tappe d'avvicinamento alla Giornata mondiale dell'Acqua si è svolto a Budrio, presso Acqua Campus (il laboratorio tecnico-scientifico del CER targato ANBI) un incontro che ha messo a sistema le realtà consortili di ANBI Emilia-Romagna con la dimensione internazionale di YARA, azienda norvegese leader nella nutrizione vegetale, che offre prodotti e servizi adatti alle diverse condizioni agronomiche, la cui ambizione è sviluppare un futuro agroalimentare sostenibile e benefico per la natura. Sul tavolo le tematiche legate alle politiche europee per il

governo della risorsa idrica, una panoramica sui sistemi nazionali per la gestione delle acque e una visita 'in campo' per inaugurare l'avvio delle prove sperimentali del progetto di ricerca di agricoltura rigenerativa, frutto della stretta collaborazione tra le due realtà, per restituire al suolo benessere e fertilità, così da ottenerne il miglioramento della capacità di ritenzione idrica (cioè di trattenerne l'acqua). Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e coordinatrice di ANBI ER ha illustrato, insieme all'amministratore delegato di Ravenna Servizi Industriali, Michele Zaccaro, il sistema idrico del CER e le molteplici funzioni svolte per i diversi comparti (agricolo, industriale, idropotabile); successivamente Nikos Kyriakidis, Government Affairs Manager South Europe di Yara International, è intervenuto sulle attività che la Compagnia svolge a livello europeo in materia di acqua, nell'ottica del Blue Deal. Le conclusioni sono state affidate a Francesco Vincenzi, presidente ANBI e ANBI ER, che ha condiviso l'intensa attività svolta attualmente dalla realtà consortile nazionale impegnata con la presidenza dell'European Union of Water Management Associations (EUWMA) e con IRRIGANTS D'EUROPE nel



portare le istanze dell'agricoltura irrigua, in grado di garantire reddito agli agricoltori e un uso sostenibile delle risorse grazie anche ad importanti innovazioni quali la certificazione Goccia Verde; e a Francesco Caterini, Vice Presidente e Direttore Commerciale di Yara Italia, che ha sottolineato l'importanza di un'azione congiunta che vada nella direzione di un uso efficiente dei nutrienti per massimizzare le produzioni e, al contempo, efficientare il consumo idrico. Obiettivo che Yara intende raggiungere mediante l'adozione di tecniche e strategie di agricoltura rigenerativa e l'impiego di formulati chimici di nuova generazione in grado di rendere sempre più l'agricoltura sostenibile e le colture resilienti ai cambiamenti climatici.

Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni, mobbing e molestie In evidenza

20 Marzo 2024 - Favoriti nel tempo dai Ministeri del Lavoro del nostro paese che si sono succeduti negli ultimi anni e rifacendosi ai principi che tutelano i diritti fondamentali della persona presenti nella nostra Costituzione ma anche le progressive e sempre più dettagliate Raccomandazioni specifiche in materia di pari opportunità, abbattimento di qualsiasi forma di possibile discriminazione, lotta alle potenziali molestie, episodi di mobbing e valorizzazione del benessere di chi lavora emanate sia dal Parlamento europeo che dalla stessa Commissione Europea trovano oggi sempre maggiore spazio e applicazione in numerose realtà pubbliche e private accordi mirati e codici comportamentali. Gli stessi Ministeri ed altri enti governativi e di ricerca - come per esempio il CNR - e anche numerose realtà di gruppi imprenditoriali operanti su scala globale - si dotano attualmente di regolamenti ad hoc e codici di tutela della dignità del lavoratore a 360°; e da oggi anche il Consorzio di Bonifica Parmense , associato ad **ANBI** , ha sottoscritto un accordo specifico che norma e fissa tali principi volti al contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, mobbing e molestie con particolare, doverosa e massima attenzione all'universo femminile operante nel mondo del lavoro. La firma documentale è stata apposta stamane da Francesca Mantelli presidente del Consorzio Bonifica Parmense e dai rappresentanti dalla RSU sindacale interna e dai rappresentanti della rappresentanza sindacale provinciale di CGIL con Daniele Zini, CISL con Barbara Troise e UIL con Ovidio Scaffardi alla presenza del direttore generale dell'ente Fabrizio Useri, della dirigente Gabriella Olari e di alcuni dipendenti del Consorzio. Foto allegata: il momento della firma tra i rappresentanti del Consorzio di bonifica e delle sigle sindacali.



20 Marzo 2024 – Favoriti nel tempo dai Ministeri del Lavoro del nostro paese che si sono succeduti negli ultimi anni e rifacendosi ai principi che tutelano i diritti fondamentali della persona presenti nella nostra Costituzione ma anche le progressive e sempre più dettagliate Raccomandazioni specifiche in materia di pari opportunità, abbattimento di qualsiasi forma di possibile discriminazione, lotta alle potenziali molestie, episodi di mobbing e valorizzazione del benessere di chi lavora emanate sia dal Parlamento europeo che dalla stessa Commissione Europea trovano oggi sempre maggiore spazio e applicazione in numerose realtà pubbliche e private accordi mirati e codici comportamentali. Gli stessi Ministeri ed altri enti governativi e di ricerca - come per esempio il CNR - e anche numerose realtà di gruppi imprenditoriali operanti su scala globale - si dotano attualmente di regolamenti ad hoc e codici di tutela della dignità del lavoratore a 360°; e da oggi anche il Consorzio di Bonifica Parmense , associato ad ANBI , ha sottoscritto un accordo specifico che norma e fissa tali principi volti al contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, mobbing e molestie con particolare, doverosa e massima attenzione all'universo femminile operante nel mondo del lavoro. La firma documentale è stata apposta stamane da Francesca Mantelli presidente del Consorzio Bonifica Parmense e dai rappresentanti dalla RSU sindacale interna e dai rappresentanti della rappresentanza sindacale provinciale di CGIL con Daniele Zini, CISL con Barbara Troise e UIL con Ovidio Scaffardi alla presenza del direttore generale dell'ente Fabrizio Useri, della dirigente Gabriella Olari e di alcuni dipendenti del Consorzio. Foto allegata: il momento della firma tra i rappresentanti del

Agricoltura Anbi, Cer e Yara insieme per il Blue Deal

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, che sarà domani, si è svolto al laboratorio tecnico-scientifico del Canale Emiliano-Romagnolo targato Anbi (a Budrio) un incontro su innovativa sperimentazione effettuata con la norvegese Yara, azienda insediata nel petrolchimico di Ferrara leader nella nutrizione vegetale, che offre prodotti e servizi adatti alle diverse condizioni agronomiche, la cui ambizione è sviluppare un futuro agroalimentare sostenibile e benefico per la natura.

Sul tavolo le tematiche legate alle politiche europee per il governo della risorsa idrica, una panoramica sui sistemi nazionali per la gestione delle acque e una visita "in campo" per inaugurare l'avvio delle prove sperimentali del progetto di ricerca di agricoltura rigenerativa, frutto della stretta collaborazione tra le due realtà, per restituire al suolo benessere e fertilità, così da ottenerne il miglioramento della capacità di ritenzione idrica (cioè di trattenere l'acqua). Raffaella Zucaro, direttrice generale del Cer e coordinatrice di AnbiEr ha illustrato, insieme all'amministratore delegato di Ravenna Servizi Industriali, Michele Zaccaro, il sistema idrico

del Cer e le molteplici funzioni svolte per i diversi comparti (agricolo, industriale, idropotabile); successivamente Nikos Kyriakidis, government affairs manager south Europe di Yara International, è intervenuto sulle attività che la compagnia svolge a livello europeo in materia di acqua, nell'ottica del Blue Deal. Le conclusioni sono state affidate a Francesco Vincenzi, presidente Anbi e a Francesco Caterini, vicepresidente e direttore commerciale di Yara Italia, che ha sottolineato l'importanza di un'azione congiunta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'acqua, risorsa che non è mai scontata

Comacchio Il Consorzio di bonifica ha messo di fronte istituzioni ed esperti I temi

Comacchio La gestione delle acque, la lotta al cuneo salino e la sinergia tra consorzi e istituzioni per la crescita dei territori. Questi i temi al centro del convegno "L'acqua che scorre", che si è tenuto alla Manifattura dei Marinati. L'evento è stato organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in collaborazione con **Anbi**, Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del Fiume Po e Comune di Comacchio. Ad aprire i lavori, dopo i saluti istituzionali, il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni, che ha sottolineato «come Consorzio di Bonifica di Ferrara siamo riusciti a ottimizzare le risorse del Pnrr per rendere più efficienti le nostre infrastrutture, ottimizzare la gestione dell'acqua e migliorare la sicurezza idraulica. Per la Regione è intervenuta Irene Priolo, assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa: «Negli ultimi anni abbiamo attraversato momenti difficili, dalla siccità del 2022 all'alluvione del 2023 ed è sempre più difficile mantenere gli equilibri e conservare gli ecosistemi tra montagna e valle. Per farlo occorre gestire i fiumi e le acque e i Consorzi lo stanno facendo con grande competenza. La gestione delle acque, la lotta al cuneo salino e la sinergia tra consorzi e istituzioni per la crescita dei territori senza, anche investendo negli invasi e migliorando le infrastrutture e le reti».

Alessandro Bratti, segretario generale Autorità Distrettuale Fiume Po ha analizzato la biodiversità del Delta del Po: «Quella attraversata dal fiume Po è un'area di transizione climatica, quindi molto critica dal punto di vista dei mutamenti del clima che incidono anche sulla biodiversità. La scomparsa di specie vegetali e animali è un grave problema perché si tratta di un patrimonio naturale che produce dei servizi ecosistemici che portano ricchezza. Per preservare la biodiversità abbiamo un piano integrato a quello delle acque e abbiamo attinto, inoltre, ai fondi del Pnrr per effettuare una serie di interventi di rinaturazione del Po».

Nella seconda parte del convegno, sono intervenuti Mauro Monti, direttore generale del Consorzio Pianura di Ferrara, che ha fatto il punto sugli interventi in fase di realizzazione e in partenza, realizzati grazie al Pnrr.

Ha concluso il convegno Francesco Vicenzi, presidente nazionale di **Anbi** che ha detto: «Siamo enti che contribuiscono alla crescita dei territori e che contribuiscono a mantenere l'equilibrio tra suolo, acqua dolce e salata, ormai diventato molto difficile da conservare, soprattutto alla luce degli eventi climatici



degli ultimi anni. Lo dimostra il fatto che abbiamo avuto paura di rimanere senza acqua, uno dei passaggi più importanti anche dal punto di vista culturale perché l'acqua non va data mai per scontata e non è solo un problema dell'agricoltura, ma di tutta la comunità perché ha un valore agricolo, ambientale e sociale. Per questo abbiamo sicuramente bisogno di uno sforzo congiunto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

World Water Day: si sono incontrate il Consorzio ANBI Emilia-Romagna e la norvegese YARA

di Redazione - 20 Marzo 2024 - 15:20
 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Con il tema #waterforpeace, il 22 marzo sarà il World Water Day, promosso dalle Nazioni Unite per evidenziare il ruolo cruciale dell'**acqua** nella creazione di pace. Gli aumenti degli impatti ambientali e della popolazione richiedono una maggiore coesione internazionale per proteggere questa risorsa vitale. A Budrio, presso Acqua **Campus** (il laboratorio tecnico-scientifico del CER targato **ANBI**), il Consorzio **ANBI** Emilia-Romagna e YARA, azienda norvegese leader nella nutrizione vegetale, hanno tenuto un incontro per promuovere la collaborazione e lo scambio di conoscenze per un futuro agricolo sostenibile. Durante l'incontro sono state discusse le politiche europee sull'**acqua**, i sistemi nazionali di gestione idrica e è stata avviata la sperimentazione di un progetto di ricerca per l'agricoltura rigenerativa. Questo progetto, nato dalla collaborazione tra le due entità, mira a migliorare la fertilità del suolo e la sua capacità di trattenere l'**acqua**. Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e coordinatrice di **ANBI** ER ha illustrato, insieme all' amministratore delegato di Ravenna

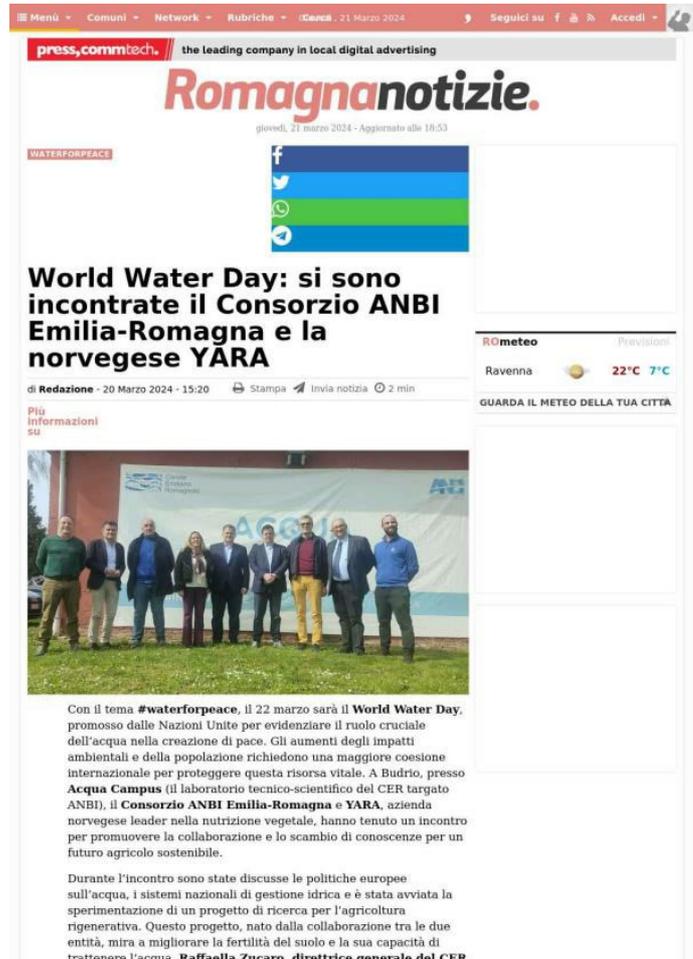
Servizi Industriali, Michele Zaccaro, il sistema idrico del CER e le molteplici funzioni svolte per i diversi comparti (agricolo, industriale, idropotabile); successivamente Nikos Kyriakidis, Government Affairs Manager South Europe di Yara International, è intervenuto sulle attività che la Compagnia svolge a livello europeo in materia di **acqua**, nell'ottica del Blue Deal. Nelle sue conclusioni **Francesco Vincenzi**, presidente di **ANBI** e **ANBI** ER, ha evidenziato l'impegno della realtà consortile nella promozione dell'agricoltura irrigua e sostenibile a livello europeo tramite EUWMA e IRRIGANTS D'EUROPE. Ha sottolineato l'importanza della certificazione Goccia Verde e delle innovazioni per garantire reddito agli agricoltori e un uso sostenibile delle risorse. **Francesco** Caterini, Vice Presidente e Direttore Commerciale di Yara Italia, ha enfatizzato l'importanza dell'uso efficiente dei nutrienti per aumentare le produzioni agricole e ridurre il consumo idrico. Yara mira a raggiungere questo obiettivo tramite l'adozione di tecniche e strategie di agricoltura rigenerativa e l'utilizzo di formulati chimici innovativi per rendere le colture sempre più resilienti ai cambiamenti climatici.



di Redazione - 20 Marzo 2024 - 15:20 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Con il tema #waterforpeace, il 22 marzo sarà il World Water Day, promosso dalle Nazioni Unite per evidenziare il ruolo cruciale dell'acqua nella creazione di pace. Gli aumenti degli impatti ambientali e della popolazione richiedono una maggiore coesione internazionale per proteggere questa risorsa vitale. A Budrio, presso Acqua Campus (il laboratorio tecnico-scientifico del CER targato ANBI), il Consorzio ANBI Emilia-Romagna e YARA, azienda norvegese leader nella nutrizione vegetale, hanno tenuto un incontro per promuovere la collaborazione e lo scambio di conoscenze per un futuro agricolo sostenibile. Durante l'incontro sono state discusse le politiche europee sull'acqua, i sistemi nazionali di gestione idrica e è stata avviata la sperimentazione di un progetto di ricerca per l'agricoltura rigenerativa. Questo progetto, nato dalla collaborazione tra le due entità, mira a migliorare la fertilità del suolo e la sua capacità di trattenere l'acqua. Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e coordinatrice di ANBI ER ha illustrato, insieme all' amministratore delegato di Ravenna Servizi Industriali, Michele Zaccaro, il sistema idrico del CER e le molteplici funzioni svolte per i diversi comparti (agricolo, industriale, idropotabile); successivamente Nikos Kyriakidis, Government Affairs Manager South Europe di Yara International, è intervenuto sulle attività che la Compagnia svolge a livello europeo in materia di acqua, nell'ottica del Blue Deal. Nelle sue conclusioni Francesco Vincenzi, presidente di ANBI e ANBI ER, ha evidenziato l'impegno della realtà consortile nella promozione dell'agricoltura irrigua e sostenibile a livello

World Water Day: si sono incontrate il Consorzio ANBI Emilia-Romagna e la norvegese YARA

Con il tema #waterforpeace , il 22 marzo sarà il World Water Day , promosso dalle Nazioni Unite per evidenziare il ruolo cruciale dell'acqua nella creazione di pace. Gli aumenti degli impatti ambientali e della popolazione richiedono una maggiore coesione internazionale per proteggere questa risorsa vitale. A Budrio, presso Acqua Campus (il laboratorio tecnico-scientifico del CER targato ANBI), il Consorzio ANBI Emilia-Romagna e YARA , azienda norvegese leader nella nutrizione vegetale, hanno tenuto un incontro per promuovere la collaborazione e lo scambio di conoscenze per un futuro agricolo sostenibile. Durante l'incontro sono state discusse le politiche europee sull'acqua, i sistemi nazionali di gestione idrica e è stata avviata la sperimentazione di un progetto di ricerca per l'agricoltura rigenerativa. Questo progetto, nato dalla collaborazione tra le due entità, mira a migliorare la fertilità del suolo e la sua capacità di trattenere l'acqua. Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e coordinatrice di ANBI ER ha illustrato, insieme all'amministratore delegato di Ravenna Servizi Industriali, Michele Zaccaro , il sistema idrico del CER e le molteplici funzioni svolte per i diversi comparti (agricolo, industriale, idropotabile); successivamente Nikos Kyriakidis, Government Affairs Manager South Europe di Yara International , è intervenuto sulle attività che la Compagnia svolge a livello europeo in materia di acqua, nell'ottica del Blue Deal. Nelle sue conclusioni Francesco Vincenzi, presidente di ANBI e ANBI ER, ha evidenziato l'impegno della realtà consortile nella promozione dell'agricoltura irrigua e sostenibile a livello europeo tramite EUWMA e IRRIGANTS D'EUROPE. Ha sottolineato l'importanza della certificazione Goccia Verde e delle innovazioni per garantire reddito agli agricoltori e un uso sostenibile delle risorse. Francesco Caterini, Vice Presidente e Direttore Commerciale di Yara Italia, ha enfatizzato l'importanza dell'uso efficiente dei nutrienti per aumentare le produzioni agricole e ridurre il consumo idrico. Yara mira a raggiungere questo obiettivo tramite l'adozione di tecniche e strategie di agricoltura rigenerativa e l'utilizzo di formulati chimici innovativi per rendere le colture sempre più resilienti ai cambiamenti climatici.



The screenshot shows the website 'Romagnanotizie' with the article title 'World Water Day: si sono incontrate il Consorzio ANBI Emilia-Romagna e la norvegese YARA'. The article text is as follows:

Con il tema #waterforpeace, il 22 marzo sarà il World Water Day, promosso dalle Nazioni Unite per evidenziare il ruolo cruciale dell'acqua nella creazione di pace. Gli aumenti degli impatti ambientali e della popolazione richiedono una maggiore coesione internazionale per proteggere questa risorsa vitale. A Budrio, presso Acqua Campus (il laboratorio tecnico-scientifico del CER targato ANBI), il Consorzio ANBI Emilia-Romagna e YARA, azienda norvegese leader nella nutrizione vegetale, hanno tenuto un incontro per promuovere la collaborazione e lo scambio di conoscenze per un futuro agricolo sostenibile.

Durante l'incontro sono state discusse le politiche europee sull'acqua, i sistemi nazionali di gestione idrica e è stata avviata la sperimentazione di un progetto di ricerca per l'agricoltura rigenerativa. Questo progetto, nato dalla collaborazione tra le due entità, mira a migliorare la fertilità del suolo e la sua capacità di trattenere l'acqua. Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER

Redazione

Torrone e Tartufo tornano in mare il rilascio delle tartarughe

Domani del film su Gaza Entrambi gli esemplari erano stati pescati accidentalmente al largo della costa romagnola

Se le condizioni meteo la permetteranno domani alle 11 in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua verranno rilasciate di fronte al Centro di recupero della Fondazione Cetacea onlus di Riccione le tartarughe Caretta caretta chiamate Torrone e Tartufo. Entrambi gli esemplari erano stati pescati accidentalmente al largo della nostra costa. Questa inverno si è registrato un record di presenze di tartarughe marine al centro di Riccione soprattutto di dimensioni medio-grandi, e quindi di età adulta. Tartufo presenta un carapace lungo 46 centimetri, mentre Torrone 63 cm.

Il momento del rilascio sarà preceduto da un incontro con una classe di giovani appassionati del mare della scuola primaria Istituto comprensivo G.

Zavalloni di viale Catullo, con proiezione del cartone animato "AcquaTeam-Aventure in Mare: La Tartaruga e il Lamantino", con protagonista proprio una Caretta caretta.

Questo momento conferma la collaborazione tra Fondazione Cetacea e i produttori del cartone animato in onda su Rai Yoyo: infatti proprio in occasione della giornata dell'acqua 19.35 su Rai YoYa, andrà in onda il nuovo episodio "AcquaTeam-Aventure in Mare: Destinazione Galapagos".



Si celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua con il rilascio delle tartarughe Tartufo e Torrone

Venerdì alle ore 11 in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua verranno rilasciate di fronte al Centro di Recupero le tartarughe Caretta caretta chiamate Torrone e Tartufo. Entrambi gli esemplari erano stati pescati accidentalmente al largo della nostra costa. Questo inverno ha visto un record di presenze di tartarughe marine al centro di Riccione soprattutto di dimensioni medio-grandi, e quindi di età adulta. Tartufo presenta un carapace lungo 46 centimetri mentre Torrone 63 centimetri. Il momento del rilascio sarà preceduto da un incontro con una classe di giovani appassionati del mare della scuola primaria I.C G. Zavalloni di viale Catullo di Riccione con proiezione del cartone animato "AcquaTeam-Aventure in Mare: La Tartaruga e il Lamantino", con protagonista proprio una Caretta caretta: questo momento conferma la collaborazione tra Fondazione Cetacea e i produttori del cartone animato in onda su Rai Yoyo: infatti proprio in occasione della giornata dell'acqua 19.35 su Rai YoYo, andrà in onda il nuovo episodio "AcquaTeam-Aventure in Mare: Destinazione Galapagos".



Rimini Today

Si celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua con il rilascio delle tartarughe Tartufo e Torrone



03/20/2024 08:01
Redazione Marzo

Venerdì alle ore 11 in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua verranno rilasciate di fronte al Centro di Recupero le tartarughe Caretta caretta chiamate Torrone e Tartufo. Entrambi gli esemplari erano stati pescati accidentalmente al largo della nostra costa. Questo inverno ha visto un record di presenze di tartarughe marine al centro di Riccione soprattutto di dimensioni medio-grandi, e quindi di età adulta. Tartufo presenta un carapace lungo 46 centimetri mentre Torrone 63 centimetri. Il momento del rilascio sarà preceduto da un incontro con una classe di giovani appassionati del mare della scuola primaria I.C G. Zavalloni di viale Catullo di Riccione con proiezione del cartone animato "AcquaTeam-Aventure in Mare: La Tartaruga e il Lamantino", con protagonista proprio una Caretta caretta: questo momento conferma la collaborazione tra Fondazione Cetacea e i produttori del cartone animato in onda su Rai Yoyo: infatti proprio in occasione della giornata dell'acqua 19.35 su Rai YoYo, andrà in onda il nuovo episodio "AcquaTeam-Aventure in Mare: Destinazione Galapagos".

Emergenza idrica, Coldiretti 'acqua in mare è inaccettabile'

L'acqua invasata nelle dighe che finisce in mare. Coldiretti si unisce alla denuncia lanciata oggi dall'Anbi regionale e alle forti preoccupazioni del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale. E rilancia: "Una situazione inaccettabile a cui si deve dire basta", sottolineano i vertici di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu e Luca Saba, presidente e direttore dell'associazione. Emblematico - avverte Coldiretti - è il caso che si sta vivendo nel Campidano, tra la diga del Tirso e il Flumendosa con la prima che sta sversando acqua a mare per il massimo livello ormai raggiunto e il secondo in deficit idrico ormai da tempo con un livello di 200 milioni di metri cubi in meno rispetto al 2023. "Non bastano le restrizioni idriche agli agricoltori e allevatori sardi per colpa della siccità: questi ennesimi casi di cattiva gestione delle infrastrutture non funzionanti per questioni burocratiche o, peggio, per scelte errate da parte di chi dovrebbe governare il sistema, sta creando gravi danni - precisa il presidente Cualbu - le aziende e le filiere di eccellenza non devono pagare il prezzo più alto di queste inefficienze che stanno minando l'economia e la stessa sopravvivenza di molti produttori di carciofi, pomodoro da industria, frutta, vitivinicolo, riso, mais, medicali e foraggiere - aggiunge - le conseguenze economiche e sociali sono devastanti". Anche per il direttore Luca Saba la situazione è grave. "Gli agricoltori e gli allevatori vogliono sapere se vale più il bene primario come l'acqua o il costo legato all'energia elettrica, come quella che servirebbe per attivare le pompe nella diga del Tirso dove l'infrastruttura è già presente e potrebbe permettere di alleviare la sete delle nostre campagne nel Sud Sardegna - rimarca Saba - Coldiretti Sardegna ha presentato ai candidati alle elezioni regionali le sue proposte per una gestione strategica dell'acqua come fonte primaria per lo sviluppo dell'agricoltura. Tutto è in mano alla neo eletta presidente Todde. Ci aspettiamo uno scatto in avanti della Regione, come abbiamo suggerito nel segno della modernizzazione delle reti irrigue per la riduzione delle perdite, per l'interconnessione dei bacini, ma anche per il riutilizzo dei reflui trattati e incentivi per l'adozione di sistemi più moderni".



(Sito) Ansa

Emergenza idrica, Coldiretti 'acqua in mare è inaccettabile'



03/20/2024 16:10

L'acqua invasata nelle dighe che finisce in mare. Coldiretti si unisce alla denuncia lanciata oggi dall'Anbi regionale e alle forti preoccupazioni del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale. E rilancia: "Una situazione inaccettabile a cui si deve dire basta", sottolineano i vertici di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu e Luca Saba, presidente e direttore dell'associazione. Emblematico - avverte Coldiretti - è il caso che si sta vivendo nel Campidano, tra la diga del Tirso e il Flumendosa con la prima che sta sversando acqua a mare per il massimo livello ormai raggiunto e il secondo in deficit idrico ormai da tempo con un livello di 200 milioni di metri cubi in meno rispetto al 2023. "Non bastano le restrizioni idriche agli agricoltori e allevatori sardi per colpa della siccità: questi ennesimi casi di cattiva gestione delle infrastrutture non funzionanti per questioni burocratiche o, peggio, per scelte errate da parte di chi dovrebbe governare il sistema, sta creando gravi danni - precisa il presidente Cualbu - le aziende e le filiere di eccellenza non devono pagare il prezzo più alto di queste inefficienze che stanno minando l'economia e la stessa sopravvivenza di molti produttori di carciofi, pomodoro da industria, frutta, vitivinicolo, riso, mais, medicali e foraggiere - aggiunge - le conseguenze economiche e sociali sono devastanti". Anche per il direttore Luca Saba la situazione è grave. "Gli agricoltori e gli allevatori vogliono sapere se vale più il bene primario come l'acqua o il costo legato all'energia elettrica, come quella che servirebbe per attivare le pompe nella diga del Tirso dove l'infrastruttura è già presente e potrebbe permettere di alleviare la sete delle nostre campagne nel Sud Sardegna - rimarca Saba - Coldiretti Sardegna ha presentato ai candidati alle elezioni regionali le sue proposte per una gestione strategica dell'acqua come fonte primaria per lo sviluppo

ANBI: il Piemonte chiede nuovi bacini e sperimentazioni sul Lago Maggiore

Vincenzi (ANBI): "L'Europa non è idricamente omogenea ed i provvedimenti di tutela della risorsa vanno tarati sulle diverse realtà" ANBI, nuovo allarme dal Piemonte: necessari nuovi bacini e sperimentazioni sul Lago Maggiore Arriva dal Piemonte il nuovo allarme sull'applicazione della normativa europea sul Deflusso Ecologico , prevista per il 2025: la prospettiva è di dover dimezzare i prelievi idrici dai fiumi , riducendo la distribuzione idrica sui territori, pregiudicando così gli ecosistemi ed aumentando le difficoltà idriche nelle ormai ricorrenti stagioni siccitose. Ad esserne fortemente penalizzati sarebbero l'ambiente e le eccellenze agroalimentari del nostro Paese " Riteniamo che i coefficienti previsti siano troppo alti e vadano rivisti, mantenendo gli obiettivi della Direttiva Europea, ma anche i benefici che il reticolo idraulico ha sul territorio e sulle sue comunità. L'Europa non è idricamente omogenea ed i provvedimenti di tutela della risorsa vanno tarati sulle diverse realtà: le portate ormai torrentizie del Po non sono certo quelle di fiumi come Danubio o Reno ", afferma Francesco Vincenzi , Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). " La

nostra proposta è quella di non indicare un parametro fisso per il Deflusso Ecologico, ma di adeguare i livelli rispetto alla situazione idrica, presente in alveo ", aggiunge Mario Fossati , Direttore dell'Associazione Irrigazione Est Sesia che, come i Consorzi di bonifica veneti due anni fa, richiama l'attenzione su un provvedimento capestro non solo per l'economia agricola italiana , ma anche per la produzione idroelettrica. Fiumi in morbida ed alcuni anche in piena primaverile, falde che si sono alzate, lago Maggiore colmo: è questa la situazione di disponibilità idrica in Piemonte , a seguito degli ultimi eventi meteorici, sicuramente migliore rispetto allo stesso periodo del 2023. Dovremmo però immagazzinare quest'acqua ", aggiunge Fossati perché possiamo essere ottimisti per la prima parte della stagione irrigua fino a Giugno, ma per l'estate saremo ancora alla mercè dell'andamento meteo In relazione a questo, è necessario evidenziare un elemento, che potrebbe determinare criticità: poichè la stagione attuale non è siccitosa, non entreranno in vigore gli accordi per trattenere più acqua nel lago Maggiore (a quota 1.35), né tantomeno partirà la sperimentazione a quota 1.50. Si prospetta invece un livello a quota 1.25. Sarebbe invece opportuno anticipare gli eventi ", aggiunge Massimo Gargano , Direttore Generale di ANBI approfittando della situazione di abbondanza idrica per creare una riserva



Affari Italiani

ANBI: il Piemonte chiede nuovi bacini e sperimentazioni sul Lago Maggiore



03/21/2024 03:09

Vincenzi (ANBI): "L'Europa non è idricamente omogenea ed i provvedimenti di tutela della risorsa vanno tarati sulle diverse realtà" ANBI, nuovo allarme dal Piemonte: necessari nuovi bacini e sperimentazioni sul Lago Maggiore Arriva dal Piemonte il nuovo allarme sull'applicazione della normativa europea sul Deflusso Ecologico , prevista per il 2025: la prospettiva è di dover dimezzare i prelievi idrici dai fiumi , riducendo la distribuzione idrica sui territori, pregiudicando così gli ecosistemi ed aumentando le difficoltà idriche nelle ormai ricorrenti stagioni siccitose. Ad esserne fortemente penalizzati sarebbero l'ambiente e le eccellenze agroalimentari del nostro Paese " Riteniamo che i coefficienti previsti siano troppo alti e vadano rivisti, mantenendo gli obiettivi della Direttiva Europea, ma anche i benefici che il reticolo idraulico ha sul territorio e sulle sue comunità. L'Europa non è idricamente omogenea ed i provvedimenti di tutela della risorsa vanno tarati sulle diverse realtà: le portate ormai torrentizie del Po non sono certo quelle di fiumi come Danubio o Reno ", afferma Francesco Vincenzi , Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). " La nostra proposta è quella di non indicare un parametro fisso per il Deflusso Ecologico, ma di adeguare i livelli rispetto alla situazione idrica, presente in alveo ", aggiunge Mario Fossati , Direttore dell'Associazione Irrigazione Est Sesia che, come i Consorzi di bonifica veneti due anni fa, richiama l'attenzione su un provvedimento capestro non solo per l'economia agricola italiana , ma anche per la produzione idroelettrica. Fiumi in morbida ed alcuni anche in piena primaverile, falde che si sono alzate, lago Maggiore colmo: è questa la situazione di disponibilità idrica in Piemonte , a seguito degli ultimi eventi meteorici, sicuramente migliore rispetto allo stesso periodo del 2023. Dovremmo però immagazzinare quest'acqua ", aggiunge Fossati perché possiamo essere ottimisti per la prima parte della stagione irrigua fino a Giugno, ma per l'estate saremo ancora alla mercè dell'andamento meteo In relazione a questo, è necessario evidenziare un elemento, che potrebbe determinare criticità: poichè la stagione attuale non è siccitosa, non entreranno in vigore gli accordi per trattenere più acqua nel lago Maggiore (a quota 1.35), né tantomeno partirà la sperimentazione a quota 1.50. Si prospetta invece un livello a quota 1.25. Sarebbe invece opportuno anticipare gli eventi ", aggiunge Massimo Gargano , Direttore Generale di ANBI approfittando della situazione di abbondanza idrica per creare una riserva

atta ad affrontare eventuali situazioni difficili Per questo, in Piemonte , si parla anche di realizzare nuovi bacini per raccogliere acqua ; in questo senso, l' **Associazione** Irrigazione Est Sesia guarda al territorio alpino ed ha avviato un confronto con la Regione nel medio periodo: si parla, infatti, di un arco temporale almeno decennale per realizzare questo genere di progetti. I problemi da affrontare sono molti ", prosegue Gargano a partire dai costi per la progettazione e la realizzazione, l'iter burocratico e la sindrome Nimby, per cui nessuno vuole il bacino nel proprio territorio; serve quindi una trasparente comunicazione con le comunità locali " Riteniamo che si debba spingere affinché Regione Piemonte promuova, da subito, un piano di invasi multifunzionali ", conclude Mario Fossati.

Clima: Coldiretti, arriva primavera dopo inverno più caldo di sempre con (+2,19°). "Servono interventi strutturali per affrontare gli effetti del cambiamento"

"Arriva la primavera dopo un inverno che dal punto di vista climatologico è stato più caldo di sempre in Italia, con una temperatura superiore di 2,19 gradi la media storica". È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione dell'equinozio di primavera, sulla base dei dati Isac Cnr che rileva le temperature in Italia dal 1800. "L'anomalia climatica - sottolinea l'associazione in una nota - è stata più evidente nel nord Italia dove la temperatura è stata superiore addirittura di 2,46 gradi la media mentre al centro è stata di +2,25 gradi e al sud di +2,01 gradi". "Anche il 2024 - viene osservato - conferma dunque la tendenza al surriscaldamento dopo che lo scorso anno in Italia ha fatto segnare una anomalia climatica di +1,12 gradi rispetto alla media storica, ma che è stato anche accompagnato in Italia da una media di oltre 9 eventi estremi al giorno lungo la Penisola, tra grandinate, trombe d'aria, bombe d'acqua, ondate di calore, gelate improvvise e tempeste di vento, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Eswd". "A livello globale - prosegue la nota - il 2023 è stato peraltro l'anno più caldo mai registrato da quando ci sono rilevazioni scientifiche, con la temperatura media di 1,45 gradi centigradi

sopra i livelli pre-industriali, secondo il rapporto dell'Organizzazione meteorologica internazionale (Wmo)". "Il caldo fuori stagione - sottolinea Coldiretti - ha stravolto completamente i normali cicli colturali e di conseguenza anche le offerte stagionali presenti su scaffali e bancarelle in questo periodo dell'anno con l'arrivo delle primizie con oltre un mese di anticipo, dagli asparagi alle fragole, dai piselli alle fave, dai carciofi alle zucchine". L'associazione ricorda come "l'agricoltura italiana è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli e tale obiettivo richiede un impegno delle Istituzioni per accompagnare innovazione dall'agricoltura 5.0 con droni, robot e satelliti fino alla nuova genetica green no ogm". "Ma - ammonisce Coldiretti - servono anche investimenti strutturali con progetti di lungo respiro che vadano oltre l'emergenza come il piano elaborato dalla Coldiretti con Anbi che punta ad aumentare la raccolta di acqua piovana, oggi ferma all'11%, attraverso la realizzazione di invasi che garantiscano acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita



Clima: Coldiretti, arriva primavera dopo inverno più caldo di sempre con (+2,19°). "Servono interventi strutturali per affrontare gli effetti del cambiamento"



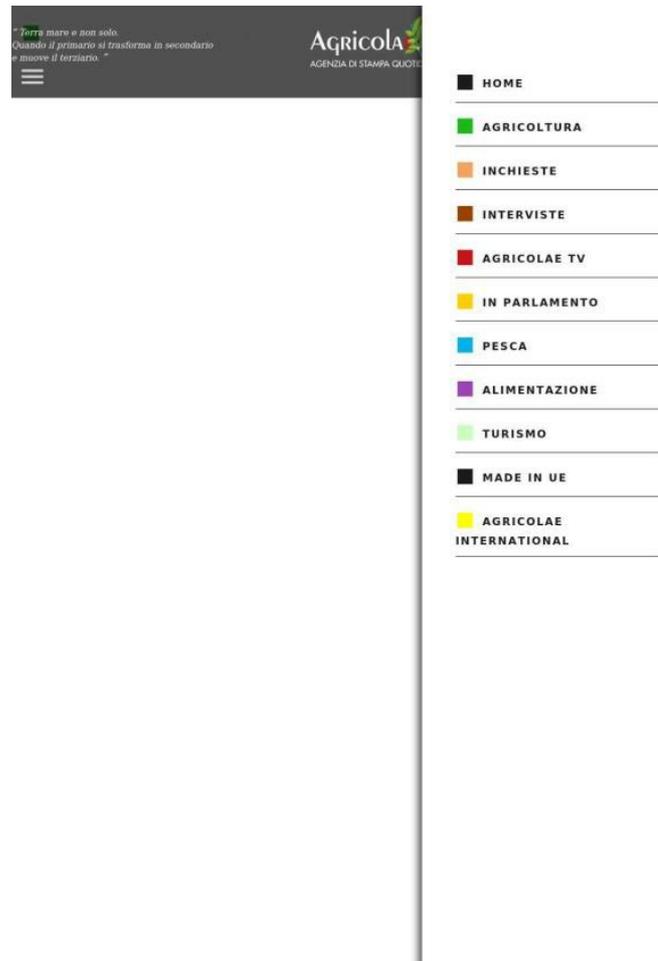
03/20/2024 16:56

"Arriva la primavera dopo un inverno che dal punto di vista climatologico è stato più caldo di sempre in Italia, con una temperatura superiore di 2,19 gradi la media storica". È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione dell'equinozio di primavera, sulla base dei dati Isac Cnr che rileva le temperature in Italia dal 1800. "L'anomalia climatica - sottolinea l'associazione in una nota - è stata più evidente nel nord Italia dove la temperatura è stata superiore addirittura di 2,46 gradi la media mentre al centro è stata di +2,25 gradi e al sud di +2,01 gradi". "Anche il 2024 - viene osservato - conferma dunque la tendenza al surriscaldamento dopo che lo scorso anno in Italia ha fatto segnare una anomalia climatica di +1,12 gradi rispetto alla media storica, ma che è stato anche accompagnato in Italia da una media di oltre 9 eventi estremi al giorno lungo la Penisola, tra grandinate, trombe d'aria, bombe d'acqua, ondate di calore, gelate improvvise e tempeste di vento, secondo l'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Eswd". "A livello globale - prosegue la nota - il 2023 è stato peraltro l'anno più caldo mai registrato da quando ci sono rilevazioni scientifiche, con la temperatura media di 1,45 gradi centigradi sopra i livelli pre-industriali, secondo il rapporto dell'Organizzazione meteorologica internazionale (Wmo)". "Il caldo fuori stagione - sottolinea Coldiretti - ha stravolto completamente i normali cicli colturali e di conseguenza anche le offerte stagionali presenti su scaffali e bancarelle in questo periodo dell'anno con l'arrivo delle primizie con oltre un mese di anticipo, dagli asparagi alle fragole, dai piselli alle fave, dai carciofi alle zucchine". L'associazione ricorda come

idroelettrica". Scarica l'articolo in pdf txt rtf.

Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni, mobbing e molestie

Favoriti nel tempo dai Ministeri del Lavoro del nostro paese che si sono succeduti negli ultimi anni e rifacendosi ai principi che tutelano i diritti fondamentali della persona presenti nella nostra Costituzione, ma anche le progressive e sempre più dettagliate Raccomandazioni specifiche in materia di pari opportunità, abbattimento di qualsiasi forma di possibile discriminazione, lotta alle potenziali molestie, episodi di mobbing e valorizzazione del benessere di chi lavora emanate sia dal Parlamento europeo che dalla stessa Commissione Europea trovano oggi sempre maggiore spazio e applicazione in numerose realtà pubbliche e private accordi mirati e codici comportamentali. Gli stessi Ministeri ed altri enti governativi e di ricerca - come per esempio il CNR - e anche numerose realtà di gruppi imprenditoriali operanti su scala globale - si dotano attualmente di regolamenti ad hoc e codici di tutela della dignità del lavoratore a 360°; e da oggi anche il Consorzio di Bonifica Parmense, associato ad ANBI, ha sottoscritto un accordo specifico che norma e fissa tali principi volti al contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, mobbing e molestie con particolare, doverosa e massima attenzione all'universo femminile operante nel mondo del lavoro. La firma documentale è stata apposta stamane da Francesca Mantelli presidente del Consorzio Bonifica Parmense e dai rappresentanti dalla RSU sindacale interna e dai rappresentanti della rappresentanza sindacale provinciale di CGIL con Daniele Zini, CISL con Barbara Troise e UIL con Ovidio Scaffardi alla presenza del direttore generale dell'ente Fabrizio Useri, della dirigente Gabriella Olari e di alcuni dipendenti del Consorzio.



Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni, mobbing e molestie

Anche il **Consorzio** di **Bonifica** Parmense, associato ad ANBI, ha sottoscritto un accordo specifico che norma e fissa principi volti al contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, mobbing e molestie con particolare, doverosa e massima attenzione all'universo femminile operante nel mondo del lavoro. La firma documentale è stata apposta stamane da Francesca Mantelli presidente del **Consorzio Bonifica** Parmense e dai rappresentanti dalla RSU sindacale interna e dai rappresentanti della rappresentanza sindacale provinciale di CGIL con Daniele Zini, CISL con Barbara Troise e UIL con Ovidio Scaffardi alla presenza del direttore generale dell'ente **Fabrizio Useri**, della dirigente Gabriella Olari e di alcuni dipendenti del **Consorzio**.

gazzettadiparma.it

Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni, mobbing e molestie



03/20/2024 14:59

Anche il Consorzio di Bonifica Parmense, associato ad ANBI, ha sottoscritto un accordo specifico che norma e fissa principi volti al contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, mobbing e molestie con particolare, doverosa e massima attenzione all'universo femminile operante nel mondo del lavoro. La firma documentale è stata apposta stamane da Francesca Mantelli presidente del Consorzio Bonifica Parmense e dai rappresentanti dalla RSU sindacale interna e dai rappresentanti della rappresentanza sindacale provinciale di CGIL con Daniele Zini, CISL con Barbara Troise e UIL con Ovidio Scaffardi alla presenza del direttore generale dell'ente Fabrizio Useri, della dirigente Gabriella Olari e di alcuni dipendenti del Consorzio.

Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni

Ecco cosa prevede Favoriti nel tempo dai Ministeri del Lavoro del nostro paese che si sono succeduti negli ultimi anni e rifacendosi ai principi che tutelano i diritti fondamentali della persona presenti nella nostra Costituzione, ma anche le progressive e sempre più dettagliate Raccomandazioni specifiche in materia di pari opportunità, abbattimento di qualsiasi forma di possibile discriminazione, lotta alle potenziali molestie, episodi di mobbing e valorizzazione del benessere di chi lavora emanate sia dal Parlamento europeo che dalla stessa Commissione Europea trovano oggi sempre maggiore spazio e applicazione in numerose realtà pubbliche e private accordi mirati e codici comportamentali. Gli stessi Ministeri ed altri enti governativi e di ricerca - come per esempio il CNR - e anche numerose realtà di gruppi imprenditoriali operanti su scala globale - si dotano attualmente di regolamenti ad hoc e codici di tutela della dignità del lavoratore a 360°; e da oggi anche il **Consorzio di Bonifica Parmense**, associato ad ANBI, ha sottoscritto un accordo specifico che norma e fissa tali principi volti al contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, mobbing e molestie con particolare, doverosa e massima attenzione all'universo femminile operante nel mondo del lavoro. La firma documentale è stata apposta stamane da Francesca Mantelli presidente del **Consorzio Bonifica Parmense** e dai rappresentanti dalla RSU sindacale interna e dai rappresentanti della rappresentanza sindacale provinciale di CGIL con Daniele Zini, CISL con Barbara Troise e UIL con Ovidio Scaffardi alla presenza del direttore generale dell'ente **Fabrizio Useri**, della dirigente Gabriella Olari e di alcuni dipendenti del **Consorzio**.



Parma Today

Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni



03/20/2024 12:45
Redazione Marzo

Ecco cosa prevede Favoriti nel tempo dai Ministeri del Lavoro del nostro paese che si sono succeduti negli ultimi anni e rifacendosi ai principi che tutelano i diritti fondamentali della persona presenti nella nostra Costituzione, ma anche le progressive e sempre più dettagliate Raccomandazioni specifiche in materia di pari opportunità, abbattimento di qualsiasi forma di possibile discriminazione, lotta alle potenziali molestie, episodi di mobbing e valorizzazione del benessere di chi lavora emanate sia dal Parlamento europeo che dalla stessa Commissione Europea trovano oggi sempre maggiore spazio e applicazione in numerose realtà pubbliche e private accordi mirati e codici comportamentali. Gli stessi Ministeri ed altri enti governativi e di ricerca - come per esempio il CNR - e anche numerose realtà di gruppi imprenditoriali operanti su scala globale - si dotano attualmente di regolamenti ad hoc e codici di tutela della dignità del lavoratore a 360°; e da oggi anche il Consorzio di Bonifica Parmense, associato ad ANBI, ha sottoscritto un accordo specifico che norma e fissa tali principi volti al contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, mobbing e molestie con particolare, doverosa e massima attenzione all'universo femminile operante nel mondo del lavoro. La firma documentale è stata apposta stamane da Francesca Mantelli presidente del Consorzio Bonifica Parmense e dai rappresentanti dalla RSU sindacale interna e dai rappresentanti della rappresentanza sindacale provinciale di CGIL con Daniele Zini, CISL con Barbara Troise e UIL con Ovidio Scaffardi alla presenza del direttore generale dell'ente Fabrizio Useri, della dirigente Gabriella Olari e di alcuni dipendenti del Consorzio.

Lavori in corso alla traversa sul torrente Enza all'alteza di Cerezzola

Servizio video



«La diga serve, spero proceda spedita»

Vetto Salvini ieri all'incontro con la Regione: «Necessità per il territorio»

Vetto Ieri il vicepremier Matteo Salvini ha tenuto un incontro da remoto con la Regione Emilia-Romagna per un confronto sugli ultimi 10 anni di politiche per la mobilità sul territorio regionale. Sono stati molti i punti discussi nel confronto cui, assieme a Salvini, hanno partecipato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e il sindaco di Bologna, Matteo Lepore: passante di Bologna, porto di Ravenna, Cispadana, elettrificazione della rete ferroviaria e "città 30". Ma si è parlato anche della diga di Vetto: è stato proprio Salvini ad accennarvi. «Si parla della diga di Vetto non so da quanti decenni, di cui abbiamo finanziato con 3 milioni di euro la progettazione. Conto proceda spedita, perché è una necessità per il territorio, per gli agricoltori, per le comunità e per i cittadini. Le porte del ministero sono sempre aperte, ma niente spazio a posizioni ideologiche». Un tema che Salvini aveva affrontato lo scorso agosto alla festa della Lega Romagna, a Cervia: «Stando in Emilia - aveva detto - ho incontrato i contadini della provincia di Reggio. La diga di Vetto è un'opera che cittadini e agricoltori stanno aspettando da un secolo, ma in nome dell'ambientalismo ideologico non è mai partita». E ancora: «Dopo un secolo, in questi mesi abbiamo messo i milioni di euro necessari al progetto, e la diga dovrà essere realizzata, come tante altre dighe ed invasi nel nostro paese». Andrea Rossi, deputato Pd: «Sblocco un ricordo al ministro Salvini: l'attuale governo ha ratificato una decisione del governo Draghi, che aveva stanziato 3,2 milioni per la diga, per lo studio di fattibilità dell'invaso in Val d'Enza. La stessa Regione Emilia-Romagna, che ritiene prioritaria l'opera già da qualche mese, ha deciso di stanziare 300mila euro per contribuire alla progettazione, sottoscrivendo una convenzione con l'Autorità di Bacino del Po, il Consorzio Bonifica Emilia Centrale, il Consorzio Bonifica Parmense e l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, risorse utili per il bando che si sta chiudendo in questi giorni. Un traguardo storico per l'agricoltura del nostro territorio e per le produzioni locali come il Parmigiano Reggiano. Un impegno importantissimo per la prevenzione e la protezione del bacino che si inserisce nella lotta al cambiamento climatico, al riscaldamento globale e agli eventi climatici estremi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Barchessone vecchio compie 200 anni Ecco il programma per la nuova stagione

Ci saranno cinque mostre. Gandolfi: «Saranno un plus per i turisti»

Mirandola Mirandola Il Barchessone Vecchio compie 200 anni e non se li è mai portati meglio.

Cifra tonda per l'edificio immerso nelle valli mirandolesi, da sempre meta di turisti e ciclisti e da qualche anno luogo di mostre ed esibizioni. Passato l'inverno, la struttura riapre le sue porte per la 21esima edizione di "Percorsi d'arte tra ambiente e tradizione", un programma promosso e organizzato dal Comune di Mirandola con il supporto del Ceas La Raganella. Saranno cinque le mostre allestite nella sala polivalente che affronteranno diversi temi come la cultura delle acque, l'arte, la natura e la storia.

«Si tratta di un programma ricco - conferma l'assessore Fabrizio Gandolfi - organizzato per offrire ai tanti cittadini e turisti di passaggio occasioni di riflessione, conoscenza, divertimento o semplicemente momenti per stare bene nella ricchissima natura delle Valli mirandolesi».

La mostra dal titolo "La cultura delle acque mediopadane", curata dal Consorzio di Bonifica Burana, aprirà la stagione e sarà visitabile nei weekend dal 30 marzo al 28 aprile dalle 15.30 alle 19.30. La stagione 2024, in occasione di Mirandola antiquaria (la seconda domenica di ogni mese), offrirà anche la possibilità di visitare la collezione di attrezzature storiche allestita presso il Barchessone Portovecchio, l'edificio collocato in prossimità dell'area militare dismessa e più a nord dei Barchessoni rimasti. Alle 16.30 dei pomeriggi del 31 marzo, 14 aprile, 12 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 8 settembre, 13 ottobre, negli spazi del Barchessone Vecchio sarà possibile noleggiare gratuitamente le biciclette (anche elettriche) e partire alla scoperta dell'affascinante storia del 5° Deposito di Cavalieri di San Martino Spino.



BARCHESSONE VECCHIO: UNA STAGIONE DEDICATA AI 200 ANNI DEL BARCHESSONE VECCHIO - Indicatore Mirandolese

Fabrizio Gandolfi (Assessore alla Promozione del Territorio): 'Ambiente e tradizione, al centro della nostra programmazione' Anche quest'anno il Barchessone Vecchio in occasione delle primavera e della bella stagione riapre le sue porte con la 21° edizione di 'Percorsi d'arte tra ambiente e tradizione', un programma importante di eventi promosso e organizzato dal Comune di Mirandola con il supporto del CEAS 'La Raganella' e che saprà coinvolgere proprio tutti dai più piccoli ai più grandi. 5 saranno le mostre allestite che arricchiranno la sala polivalente del Barchessone, affrontando diversi argomenti come la cultura delle acque, l'arte, la natura e la storia. Quest'ultima sarà la grande protagonista della stagione 2024 poiché alcuni eventi celebreranno i 200 anni del Barchessone Vecchio: un edificio storico, particolarmente caratterizzante per le Valli mirandolesi con la sua particolarità e maestosità!

La mostra dal titolo **La cultura delle acque mediopadane - Il Consorzio della Bonifica Burana** nelle illustrazioni di Maurizio Boiani, curata e organizzata dal Consorzio della Bonifica Burana, aprirà la stagione e rimarrà esposta dal 30 marzo al 28 aprile, tutti i sabati e le domeniche dalle 15.30 alle 19.30. La mostra che raccoglie tre anni di lavoro appassionato dell'artista Maurizio Boiani, accoglierà 39 disegni a grafite e, attraverso un meticoloso lavoro di incisione all'acquaforte su matrici di zinco, altrettanti 78 opere che rappresentano un viaggio nella bellezza dei luoghi della bonifica.

La stagione 2024, in occasione di Mirandola antiquaria (la seconda domenica di ogni mese), offrirà anche la possibilità di visitare la collezione di attrezzature storiche allestita presso il Barchessone Portovecchio, l'edificio collocato in prossimità dell'area militare dismessa e più a nord dei Barchessoni rimasti. Nel pomeriggio del 31 marzo, 14 aprile, 12 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 8 settembre, 13 ottobre sarà possibile ritrovarsi presso il Barchessone Vecchio alle ore 16:30, noleggiare gratuitamente le biciclette (anche elettriche) ed essere accompagnati alla scoperta dell'affascinante storia del 5° Deposito di Cavallo di San Martino Spino. Un'occasione unica per immergersi nelle Valli mirandolesi visitando la bellezza di un'altra importante struttura architettonica di Mirandola. La prima bicicletta inaugurale si terrà il 31 marzo alle ore 16:30 in occasione della Pasqua, per dare la possibilità di smaltire il ricco pranzo pasquale tra movimento natura e cultura del territorio.

Per questo anno le aperture del Barchessone Vecchio saranno gestite da 3 associazioni della frazione di San Martino Spino: il Circolo "Politeama", la "Sagra del Cocomero" e l'A.S.D. San Martino. Le stesse associazioni sapranno arricchire con nuove iniziative la stagione di apertura organizzata dal Comune di Mirandola. La stagione prevederà oltre 25 eventi nei 60 pomeriggi di apertura (sabato e domenica e festivi) dal 30 marzo al 27 ottobre con una pausa di chiusura dal 3 al 18 agosto.

"Si tratta di un programma ricco - conferma l'Assessore Fabrizio Gandolfi - voluto per offrire ai tanti cittadini e turisti di passaggio occasioni di riflessione, conoscenza, divertimento o semplicemente momenti per stare bene nella ricchissima natura delle Valli mirandolesi".

Il programma completo sarà a breve diffuso dal CEAS "La Raganella" attraverso [instagram ceas_laraganella](#).

La mostra che raccoglie tre anni di lavoro appassionato dell'artista Maurizio Boiani, accoglierà 39 disegni a grafite e, attraverso un meticoloso lavoro di incisione all'acquaforte su matrici di zinco, altrettanti 78 opere che rappresentano un viaggio nella bellezza dei luoghi della bonifica. La stagione 2024, in occasione di Mirandola antiquaria (la seconda domenica di ogni mese), offrirà anche la possibilità di visitare la collezione di attrezzature storiche allestita presso il Barchessone Portovecchio, l'edificio collocato in prossimità dell'area militare dismessa e più a nord dei Barchessoni rimasti. Nel pomeriggio del 31 marzo, 14 aprile, 12 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 8 settembre, 13 ottobre sarà possibile ritrovarsi presso il Barchessone Vecchio alle ore 16:30, noleggiare gratuitamente le biciclette (anche elettriche) ed essere accompagnati alla scoperta dell'affascinante storia del 5° Deposito di Cavallo di San Martino Spino. Un'occasione unica per immergersi nelle Valli mirandolesi visitando la bellezza di un'altra importante struttura architettonica di Mirandola. La prima bicicletta inaugurale si terrà il 31 marzo alle ore 16:30 in occasione della Pasqua, per dare la possibilità di smaltire il ricco



Cronaca Politica Economia Cultura Sport Rubriche

BARCHESSONE VECCHIO: UNA STAGIONE DEDICATA AI 200 ANNI DEL BARCHESSONE VECCHIO - Indicatore Mirandolese



Indicatore
On 20 Marzo 2024

Fabrizio Gandolfi (Assessore alla Promozione del Territorio): "Ambiente e tradizione, al centro della nostra programmazione"

Anche quest'anno il Barchessone Vecchio in occasione delle primavera e della bella stagione importante di eventi promosso e organizzato dal Comune di Mirandola con il supporto del CEAS "La Raganella" e che saprà coinvolgere proprio tutti dai più piccoli ai più grandi. 5 saranno le mostre allestiti che arricchiranno la sala polivalente del Barchessone, affrontando diversi argomenti come la cultura delle acque, l'arte, la natura e la storia. Quest'ultima sarà la grande protagonista della stagione 2024 poiché alcuni eventi celebreranno i 200 anni del Barchessone Vecchio: un edificio storico, particolarmente caratterizzante per le Valli mirandolesi con la sua particolarità e maestosità!

La mostra dal titolo **La cultura delle acque mediopadane - Il Consorzio della Bonifica Burana** nelle illustrazioni di Maurizio Boiani, curata e organizzata dal Consorzio della Bonifica Burana, aprirà la stagione e rimarrà esposta dal 30 marzo al 28 aprile, tutti i sabati e le domeniche dalle 15.30 alle 19.30. La mostra che raccoglie tre anni di lavoro appassionato dell'artista Maurizio Boiani, accoglierà 39 disegni a grafite e, attraverso un meticoloso lavoro di incisione all'acquaforte su matrici di zinco, altrettanti 78 opere che rappresentano un viaggio nella bellezza dei luoghi della bonifica.

La stagione 2024, in occasione di Mirandola antiquaria (la seconda domenica di ogni mese), offrirà anche la possibilità di visitare la collezione di attrezzature storiche allestita presso il Barchessone Portovecchio, l'edificio collocato in prossimità dell'area militare dismessa e più a nord dei Barchessoni rimasti. Nel pomeriggio del 31 marzo, 14 aprile, 12 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 8 settembre, 13 ottobre sarà possibile ritrovarsi presso il Barchessone Vecchio alle ore 16:30, noleggiare gratuitamente le biciclette (anche elettriche) ed essere accompagnati alla scoperta dell'affascinante storia del 5° Deposito di Cavallo di San Martino Spino. Un'occasione unica per immergersi nelle Valli mirandolesi visitando la bellezza di un'altra importante struttura architettonica di Mirandola. La prima bicicletta inaugurale si terrà il 31 marzo alle ore 16:30 in occasione della Pasqua, per dare la possibilità di smaltire il ricco pranzo pasquale tra movimento natura e cultura del territorio.

Per questo anno le aperture del Barchessone Vecchio saranno gestite da 3 associazioni della frazione di San Martino Spino: il Circolo "Politeama", la "Sagra del Cocomero" e l'A.S.D. San Martino. Le stesse associazioni sapranno arricchire con nuove iniziative la stagione di apertura organizzata dal Comune di Mirandola. La stagione prevederà oltre 25 eventi nei 60 pomeriggi di apertura (sabato e domenica e festivi) dal 30 marzo al 27 ottobre con una pausa di chiusura dal 3 al 18 agosto.

"Si tratta di un programma ricco - conferma l'Assessore Fabrizio Gandolfi - voluto per offrire ai tanti cittadini e turisti di passaggio occasioni di riflessione, conoscenza, divertimento o semplicemente momenti per stare bene nella ricchissima natura delle Valli mirandolesi".

Il programma completo sarà a breve diffuso dal CEAS "La Raganella" attraverso [instagram ceas_laraganella](#).

RUBRICHE

- Al Barchessone >
- Amarcord >
- I libri di Greta >
- Parole senza tempo >
- Viaggio in azienda >
- Visti per voi >
- Musica >
- Il rock dei giovani >
- canzoni emozioni >
- Tribuna >

I PIÙ CLICCATI DEL MESE

- I più visti
- GESTIRE L'AZIENDA COME UN'ORCHESTRA: INNOVATIVO PROGETTO ALLA B. BRAUN AVITUM S.P.A.**
Dirigere l'azienda come un'orchestra, per migliorare i rendimenti...
 - IN GRAVIDANZA, SI SENTE MALE: CORSA DA MIRANDOLA A CARPI, MA LA BIMBA NASCE MORTA**
Tragedia colpisce giovane coppia mirandolese in attesa del...
 - IL SINDACO ALBERTO GRECO CONSEGNA QUATTRO BENEFICENZE**
Suor Teresa Locatelli, Francesca Monari, Carla Gavioi e...
 - POGGIO RUSCO: SICUREZZA STRADALE "RISPETTA LA STRADA, RISPETTA LA VITA"**
Il tema della sicurezza stradale ha assunto nel...
 - MIRANDOLA, LA PROPOSTA DEL SUIP PER LA CITTADINANZA ONORARIA DEL COMMISSARIATO ACCETTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE**
Egregio Sig. Sindaco, da molto tempo, il Suiip di...
 - INCIDENTE STATALE NORD: MULTATI IL CONDUCENTE E IL CO-CONDUCENTE DELL'AMBITOCICLISTATO**
PAGELLA PER UN'AUTORE DEL...

pranzo pasquale tra movimento natura e cultura del territorio. Per questo anno le aperture del Barchessone Vecchio saranno gestite da 3 associazioni della frazione di San Martino Spino: il Circolo 'Politeama', la 'Sagra del Cocomero' e l'A.S.D. San Martinese. Le stesse associazioni sapranno arricchire con nuove iniziative la stagione di apertura organizzata dal Comune di Mirandola. La stagione prevederà oltre 25 eventi nei 60 pomeriggi di apertura (sabato e domenica e festivi dal 30 marzo al 27 ottobre con una pausa di chiusura dal 3 al 18 agosto). 'Si tratta di un programma ricco - conferma l'Assessore Fabrizio Gandolfi - voluto per offrire ai tanti cittadini e turisti di passaggio occasioni di riflessione, conoscenza, divertimento o semplicemente momenti per stare bene nella ricchissima natura delle Valli mirandolesi'. Il programma completo sarà a breve diffuso dal CEAS 'La Raganella' attraverso instagram ceas_laraganella, il sito del Comune di Mirandola e i relativi canali social ufficiali dell'Ente. Per info: CEAS 'La Raganella', ceas.laraganella@comune.mirandola.mo.it, tel 0535.29724, 29507, 29658

Indicatore

Il Barchessone Vecchio compie 200 anni: al via la 21° edizione di "Percorsi d'arte tra ambiente e tradizione"

Fabrizio Gandolfi (Assessore alla Promozione del Territorio): "Ambiente e tradizione, al centro della nostra programmazione" Anche quest'anno il Barchessone Vecchio in occasione della primavera e della bella stagione riapre le sue porte con la 21° edizione di "Percorsi d'arte tra ambiente e tradizione", un programma importante di eventi promosso e organizzato dal Comune di Mirandola con il supporto del CEAS "La Raganella" e che saprà coinvolgere proprio tutti dai più piccoli ai più grandi. 5 saranno le mostre allestite che arricchiranno la sala polivalente del Barchessone, affrontando diversi argomenti come la cultura delle acque, l'arte, la natura e la storia. Quest'ultima sarà la grande protagonista della stagione 2024 poiché alcuni eventi celebreranno i 200 anni del Barchessone Vecchio: un edificio storico, particolarmente caratterizzante per le Valli mirandolesi con la sua particolarità e maestosità! La mostra dal titolo La cultura delle acque mediopadane - Il **Consorzio della Bonifica Burana** nelle illustrazioni di Maurizio Boiani, curata e organizzata dal **Consorzio della Bonifica Burana**, aprirà la stagione e rimarrà esposta dal 30 marzo al 28 aprile, tutti i sabati e le domeniche dalle 15.30 alle 19.30.

La mostra che raccoglie tre anni di lavoro appassionato dell'artista Maurizio Boiani, accoglierà 39 disegni a grafite e, attraverso un meticoloso lavoro di incisione all'acquaforte su matrici di zinco, altrettanti 78 opere che rappresentano un viaggio nella bellezza dei luoghi della bonifica. La stagione 2024, in occasione di Mirandola antiquaria (la seconda domenica di ogni mese), offrirà anche la possibilità di visitare la collezione di attrezzature storiche allestita presso il Barchessone Portovecchio, l'edificio collocato in prossimità dell'area militare dismessa e più a nord dei Barchessoni rimasti. Nel pomeriggio del 31 marzo, 14 aprile, 12 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 8 settembre, 13 ottobre sarà possibile ritrovarsi presso il Barchessone Vecchio alle ore 16:30, noleggiare gratuitamente le biciclette (anche elettriche) ed essere accompagnati alla scoperta dell'affascinante storia del 5° Deposito di Cavalli di San Martino Spino. Un'occasione unica per immergersi nelle Valli mirandolesi visitando la bellezza di un'altra importante struttura architettonica di Mirandola. La prima bicicletata inaugurale si terrà il marzo alle ore 16:30 in occasione della Pasqua, per dare la possibilità di smaltire il ricco pranzo



Fabrizio Gandolfi (Assessore alla Promozione del Territorio): "Ambiente e tradizione, al centro della nostra programmazione" Anche quest'anno il Barchessone Vecchio in occasione della primavera e della bella stagione riapre le sue porte con la 21° edizione di "Percorsi d'arte tra ambiente e tradizione", un programma importante di eventi promosso e organizzato dal Comune di Mirandola con il supporto del CEAS "La Raganella" e che saprà coinvolgere proprio tutti dai più piccoli ai più grandi. 5 saranno le mostre allestite che arricchiranno la sala polivalente del Barchessone, affrontando diversi argomenti come la cultura delle acque, l'arte, la natura e la storia. Quest'ultima sarà la grande protagonista della stagione 2024 poiché alcuni eventi celebreranno i 200 anni del Barchessone Vecchio: un edificio storico, particolarmente caratterizzante per le Valli mirandolesi con la sua particolarità e maestosità! La mostra dal titolo La cultura delle acque mediopadane - Il Consorzio della Bonifica Burana nelle illustrazioni di Maurizio Boiani, curata e organizzata dal Consorzio della Bonifica Burana, aprirà la stagione e rimarrà esposta dal 30 marzo al 28 aprile, tutti i sabati e le domeniche dalle 15.30 alle 19.30. La mostra che raccoglie tre anni di lavoro appassionato dell'artista Maurizio Boiani, accoglierà 39 disegni a grafite e, attraverso un meticoloso lavoro di incisione all'acquaforte su matrici di zinco, altrettanti 78 opere che rappresentano un viaggio nella bellezza dei luoghi della bonifica. La stagione 2024, in occasione di Mirandola antiquaria (la seconda domenica di ogni mese), offrirà anche la possibilità di visitare la collezione di attrezzature storiche allestita presso il Barchessone Portovecchio, l'edificio collocato in prossimità dell'area militare

pasquale tra movimento natura e cultura del territorio. Per questo anno le aperture del Barchessone Vecchio saranno gestite da 3 associazioni della frazione di San Martino Spino: il Circolo "Politeama", la "Sagra del Cocomero" e l'A.S.D. San Martinese. Le stesse associazioni sapranno arricchire con nuove iniziative la stagione di apertura organizzata dal Comune di Mirandola. La stagione prevederà oltre 25 eventi nei 60 pomeriggi di apertura (sabato e domenica e festivi dal 30 marzo al 27 ottobre con una pausa di chiusura dal 3 al 18 agosto). "Si tratta di un programma ricco - conferma l'Assessore **Fabrizio Gandolfi** - voluto per offrire ai tanti cittadini e turisti di passaggio occasioni di riflessione, conoscenza, divertimento o semplicemente momenti per stare bene nella ricchissima natura delle Valli mirandolesi". Il programma completo sarà a breve diffuso dal CEAS "La Raganella" attraverso instagram ceas_laraganella, il sito del Comune di Mirandola e i relativi canali social ufficiali dell'**Ente**.

Mirandola, il Barchessone Vecchio riapre le sue porte

e che saprà coinvolgere proprio tutti dai più piccoli ai più grandi. 5 saranno le mostre allestite che arricchiranno la sala polivalente del Barchessone, affrontando diversi argomenti come la cultura delle acque, l'arte, la natura e la storia. Quest'ultima sarà la grande protagonista della stagione 2024 poiché alcuni eventi celebreranno i 200 anni del Barchessone Vecchio: un edificio storico, particolarmente caratterizzante per le Valli mirandolesi con la sua particolarità e maestosità! La mostra dal titolo La cultura delle acque mediopadane - Il **Consorzio della Bonifica Burana** nelle illustrazioni di Maurizio Boiani, curata e organizzata dal **Consorzio della Bonifica Burana**, aprirà la stagione e rimarrà esposta dal 30 marzo al 28 aprile, tutti i sabati e le domeniche dalle 15.30 alle 19.30. La mostra che raccoglie tre anni di lavoro appassionato dell'artista Maurizio Boiani, accoglierà 39 disegni a grafite e, attraverso un meticoloso lavoro di incisione all'acquaforte su matrici di zinco, altrettanti 78 opere che rappresentano un viaggio nella bellezza dei luoghi della bonifica. La stagione 2024, in occasione di Mirandola antiquaria (la seconda domenica di ogni mese), offrirà anche la possibilità di visitare la collezione di

attrezzature storiche allestita presso il Barchessone Portovecchio, l'edificio collocato in prossimità dell'area militare dismessa e più a nord dei Barchessoni rimasti. Nel pomeriggio del 31 marzo, 14 aprile, 12 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 8 settembre, 13 ottobre sarà possibile ritrovarsi presso il Barchessone Vecchio alle ore 16:30, noleggiare gratuitamente le biciclette (anche elettriche) ed essere accompagnati alla scoperta dell'affascinante storia del 5° Deposito di Cavalli di San Martino Spino. Un'occasione unica per immergersi nelle Valli mirandolesi visitando la bellezza di un'altra importante struttura architettonica di Mirandola. La prima bicicletta inaugurale si terrà il 31 marzo alle ore 16:30 in occasione della Pasqua, per dare la possibilità di smaltire il ricco pranzo pasquale tra movimento natura e cultura del territorio. Per questo anno le aperture del Barchessone Vecchio saranno gestite da 3 associazioni della frazione di San Martino Spino: il Circolo "Politeama", la "Sagra del Cocomero" e l'A.S.D. San Martinese. Le stesse associazioni sapranno arricchire con nuove iniziative la stagione di apertura organizzata dal Comune di Mirandola. La stagione prevederà oltre 25 eventi nei 60 pomeriggi di apertura (sabato e domenica e festivi dal 30 marzo al 27 ottobre con una pausa di chiusura dal 3 al 18 agosto). "Si tratta di un programma ricco - conferma l'Assessore Fabrizio Gandolfi - voluto per offrire



03/20/2024 18:26

e che saprà coinvolgere proprio tutti dai più piccoli ai più grandi. 5 saranno le mostre allestite che arricchiranno la sala polivalente del Barchessone, affrontando diversi argomenti come la cultura delle acque, l'arte, la natura e la storia. Quest'ultima sarà la grande protagonista della stagione 2024 poiché alcuni eventi celebreranno i 200 anni del Barchessone Vecchio: un edificio storico, particolarmente caratterizzante per le Valli mirandolesi con la sua particolarità e maestosità! La mostra dal titolo La cultura delle acque mediopadane - Il Consorzio della Bonifica Burana nelle illustrazioni di Maurizio Boiani, curata e organizzata dal Consorzio della Bonifica Burana, aprirà la stagione e rimarrà esposta dal 30 marzo al 28 aprile, tutti i sabati e le domeniche dalle 15.30 alle 19.30. La mostra che raccoglie tre anni di lavoro appassionato dell'artista Maurizio Boiani, accoglierà 39 disegni a grafite e, attraverso un meticoloso lavoro di incisione all'acquaforte su matrici di zinco, altrettanti 78 opere che rappresentano un viaggio nella bellezza dei luoghi della bonifica. La stagione 2024, in occasione di Mirandola antiquaria (la seconda domenica di ogni mese), offrirà anche la possibilità di visitare la collezione di attrezzature storiche allestita presso il Barchessone Portovecchio, l'edificio collocato in prossimità dell'area militare dismessa e più a nord dei Barchessoni rimasti. Nel pomeriggio del 31 marzo, 14 aprile, 12 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 8 settembre, 13 ottobre sarà possibile ritrovarsi presso il Barchessone Vecchio alle ore 16:30, noleggiare gratuitamente le biciclette (anche elettriche) ed essere accompagnati alla scoperta dell'affascinante storia del 5° Deposito di Cavalli di San Martino Spino. Un'occasione unica per immergersi nelle Valli mirandolesi visitando la bellezza di un'altra importante struttura architettonica di Mirandola. La prima bicicletta inaugurale si terrà il 31 marzo alle ore 16:30 in occasione della Pasqua, per dare la possibilità di smaltire il ricco pranzo pasquale tra movimento natura e cultura del territorio. Per questo anno le aperture del Barchessone Vecchio

ai tanti cittadini e turisti di passaggio occasioni di riflessione, conoscenza, divertimento o semplicemente momenti per stare bene nella ricchissima natura delle Valli mirandolesi". Il programma completo sarà a breve diffuso dal CEAS "La Raganella" attraverso instagram ceas_laraganella, il sito del Comune di Mirandola e i relativi canali social ufficiali dell'Ente.

Una stagione dedicata ai 200 anni del Barchessone Vecchio

Il Barchessone Vecchio a San Martino Spino di Mirandola festeggia 200 anni e riapre le porte con la 21ª edizione di 'Percorsi d'arte tra ambiente e tradizione', un programma di eventi promosso e organizzato dal Comune di Mirandola con il supporto del CEAS 'La Raganella'

Anche quest'anno il Barchessone Vecchio a San Martino Spino di Mirandola, in occasione delle primavera e della bella stagione riapre le porte con la 21ª edizione di 'Percorsi d'arte tra ambiente e tradizione', un programma importante di eventi promosso e organizzato dal Comune di Mirandola con il supporto del CEAS 'La Raganella' e che saprà coinvolgere proprio tutti dai più piccoli ai più grandi. 5 saranno le mostre allestite che arricchiranno la sala polivalente del Barchessone, affrontando diversi argomenti come la cultura delle acque, l'arte, la natura e la storia. Quest'ultima sarà la grande protagonista della stagione 2024 poiché alcuni eventi celebreranno i 200 anni del Barchessone Vecchio: un edificio storico, particolarmente caratterizzante per le Valli mirandolesi con la sua particolarità e maestosità! La mostra dal titolo La cultura delle acque mediopadane - Il Consorzio della Bonifica Burana nelle illustrazioni di Maurizio Boiani, curata e organizzata dal Consorzio della Bonifica Burana, aprirà la stagione e rimarrà esposta dal 30 marzo al 28 aprile, tutti i sabati e le domeniche dalle 15.30 alle 19.30. La mostra che raccoglie tre anni di lavoro appassionato dell'artista Maurizio Boiani, accoglierà 39 disegni a grafite e, attraverso un meticoloso lavoro di incisione all'acquaforte su matrici di zinco, altrettanti 78 opere che rappresentano un viaggio nella bellezza dei luoghi della bonifica. La stagione 2024, in occasione di Mirandola antiquaria (la seconda domenica di ogni mese), offrirà anche la possibilità di visitare la collezione di attrezzature storiche allestita presso il Barchessone Portovecchio, l'edificio collocato in prossimità dell'area militare dismessa e più a nord dei Barchessoni rimasti. Nel pomeriggio del 31 marzo, 14 aprile, 12 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 8 settembre, 13 ottobre sarà possibile ritrovarsi presso il Barchessone Vecchio alle ore 16.30, noleggiare gratuitamente le biciclette (anche elettriche) ed essere accompagnati alla scoperta dell'affascinante storia del 5° Deposito di Cavalli di San Martino Spino. Un'occasione unica per immergersi nelle Valli mirandolesi visitando la bellezza di un'altra importante

Notizie



IL SETTIMANALE

RUBRICHE

EVENTI

SPIRITUALITÀ

GALLERIA

VIDEO

NEWSLETTER

ATTUALITÀ

TERRITORIO

CHIESA

CULTURA E SPETTACOLI

SPORT

NOTIZIE TV

struttura architettonica di Mirandola. La prima bicicletata inaugurale si terrà il 31 marzo alle ore 16.30 in occasione della Pasqua. Per questo anno le aperture del Barchessone Vecchio saranno gestite da tre associazioni della frazione di San Martino Spino: il Circolo 'Politeama', la 'Sagra del Cocomero' e l'A.S.D. San Martinese. Le stesse associazioni sapranno arricchire con nuove iniziative la stagione di apertura organizzata dal Comune di Mirandola. La stagione avrà in programma oltre 25 eventi nei 60 pomeriggi di apertura (sabato e domenica e festivi dal 30 marzo al 27 ottobre con una pausa di chiusura dal 3 al 18 agosto). 'Si tratta di un programma ricco conferma l'assessore Fabrizio Gandolfi voluto per offrire ai tanti cittadini e turisti di passaggio occasioni di riflessione, conoscenza, divertimento o semplicemente momenti per stare bene nella ricchissima natura delle Valli mirandolesi'. Il programma completo sarà a breve diffuso dal CEAS 'La Raganella' attraverso instagram ceas_laraganella, il sito del Comune di Mirandola e i relativi canali social ufficiali dell'Ente. Per info: CEAS 'La Raganella', ceas.laraganella@comune.mirandola.mo.it ,tel 0535.29724, 29507, 29658

Mirandola, il Barchessone Vecchio riapre le sue porte

e che saprà coinvolgere proprio tutti dai più piccoli ai più grandi. 5 saranno le mostre allestite che arricchiranno la sala polivalente del Barchessone, affrontando diversi argomenti come la cultura delle acque, l'arte, la natura e la storia. Quest'ultima sarà la grande protagonista della stagione 2024 poiché alcuni eventi celebreranno i 200 anni del Barchessone Vecchio: un edificio storico, particolarmente caratterizzante per le Valli mirandolesi con la sua particolarità e maestosità! La mostra dal titolo **La cultura delle acque mediopadane - Il Consorzio della Bonifica Burana** nelle illustrazioni di Maurizio Boiani, curata e organizzata dal **Consorzio della Bonifica Burana**, aprirà la stagione e rimarrà esposta dal 30 marzo al 28 aprile, tutti i sabati e le domeniche dalle 15.30 alle 19.30. La mostra che raccoglie tre anni di lavoro appassionato dell'artista Maurizio Boiani, accoglierà 39 disegni a grafite e, attraverso un meticoloso lavoro di incisione all'acquaforte su matrici di zinco, altrettanti 78 opere che rappresentano un viaggio nella bellezza dei luoghi della bonifica. La stagione 2024, in occasione di Mirandola antiquaria (la seconda domenica di ogni mese), offrirà anche la possibilità di visitare la collezione di attrezzature storiche allestita presso il Barchessone Portovecchio, l'edificio collocato in prossimità dell'area militare dismessa e più a nord dei Barchessoni rimasti. Nel pomeriggio del 31 marzo, 14 aprile, 12 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 8 settembre, 13 ottobre sarà possibile ritrovarsi presso il Barchessone Vecchio alle ore 16:30, noleggiare gratuitamente le biciclette (anche elettriche) ed essere accompagnati alla scoperta dell'affascinante storia del 5° Deposito di Cavalli di San Martino Spino. Un'occasione unica per immergersi nelle Valli mirandolesi visitando la bellezza di un'altra importante struttura architettonica di Mirandola. La prima bicicletata inaugurale si terrà il 31 marzo alle ore 16:30 in occasione della Pasqua, per dare la possibilità di smaltire il ricco pranzo pasquale tra movimento natura e cultura del territorio. Per questo anno le aperture del Barchessone Vecchio saranno gestite da 3 associazioni della frazione di San Martino Spino: il Circolo "Politeama", la "Sagra del Cocomero" e l'A.S.D. San Martinese. Le stesse associazioni sapranno arricchire con nuove iniziative la stagione di apertura organizzata dal Comune di Mirandola. La stagione prevederà oltre 25 eventi nei 60 pomeriggi di apertura (sabato e domenica e festivi dal 30 marzo al 27 ottobre con una pausa di chiusura dal 3 al 18 agosto).



e che saprà coinvolgere proprio tutti dai più piccoli ai più grandi. 5 saranno le mostre allestite che arricchiranno la sala polivalente del Barchessone, affrontando diversi argomenti come la cultura delle acque, l'arte, la natura e la storia. Quest'ultima sarà la grande protagonista della stagione 2024 poiché alcuni eventi celebreranno i 200 anni del Barchessone Vecchio: un edificio storico, particolarmente caratterizzante per le Valli mirandolesi con la sua particolarità e maestosità! La mostra dal titolo **La cultura delle acque mediopadane - Il Consorzio della Bonifica Burana** nelle illustrazioni di Maurizio Boiani, curata e organizzata dal Consorzio della Bonifica Burana, aprirà la stagione e rimarrà esposta dal 30 marzo al 28 aprile, tutti i sabati e le domeniche dalle 15.30 alle 19.30. La mostra che raccoglie tre anni di lavoro appassionato dell'artista Maurizio Boiani, accoglierà 39 disegni a grafite e, attraverso un meticoloso lavoro di incisione all'acquaforte su matrici di zinco, altrettanti 78 opere che rappresentano un viaggio nella bellezza dei luoghi della bonifica. La stagione 2024, in occasione di Mirandola antiquaria (la seconda domenica di ogni mese), offrirà anche la possibilità di visitare la collezione di attrezzature storiche allestita presso il Barchessone Portovecchio, l'edificio collocato in prossimità dell'area militare dismessa e più a nord dei Barchessoni rimasti. Nel pomeriggio del 31 marzo, 14 aprile, 12 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 8 settembre, 13 ottobre sarà possibile ritrovarsi presso il Barchessone Vecchio alle ore 16:30, noleggiare gratuitamente le biciclette (anche elettriche) ed essere accompagnati alla scoperta dell'affascinante storia del 5° Deposito di Cavalli di San Martino Spino. Un'occasione unica per immergersi nelle Valli mirandolesi visitando la bellezza di un'altra importante struttura architettonica di Mirandola. La

Hera: 1,2 miliardi di euro per il ciclo idrico E il depuratore Idar produce biogas

Il punto nella Giornata dell'acqua. Gelli: ogni giorno all'impianto arrivano 100 mila metri cubi

Dagli scarichi all'ambiente, completamente ripulite, passando da complessi impianti di depurazione e ampie vasche di sedimentazione che permettono poi di riciclare i fanghi di scarto per produrre energia. È il ciclo delle acque reflue gestite da Hera.

In occasione della Giornata mondiale dell'acqua che ricorre domani, la multiutility fa il punto su uno dei più importanti servizi erogati: nel quinquennio 2023-2027 ha destinato al ciclo idrico integrato circa 1,2 miliardi e l'impianto di depurazione che serve la città di Bologna (Idar) è un anello fondamentale della catena. All'impianto (sulla sponda destra del canale Navile a Corticella) - informa Paolo Gelli, responsabile Operations idrico per l'area Bologna del gruppo Hera - «confluiscono dal reticolo fognario di Bologna e di otto comuni della città metropolitana 100 mila metri cubi di acque reflue ogni giorno, l'equivalente di 40 piscine olimpioniche.

Ogni anno insomma ne vengono trattati 40 milioni di metri cubi». È il più grande depuratore del territorio, ha una taglia di 800mila abitanti ed è l'unico dotato di un sistema di aerazione nel comparto di ossidazione biologica che funziona a ossigeno puro. «È un sistema - spiega Gelli - di sei vasche chiuse dove l'immissione di ossigeno puro favorisce un processo biologico secondo cui particolari batteri mischiati nelle vasche si cibano letteralmente delle sostanze organiche inquinanti».

Il valore aggiunto dell'ossigeno puro sta, in pratica, nella possibilità di utilizzare meno volumi di aria e di ottimizzare il processo, ed è frutto di un investimento pionieristico effettuato da Hera già negli anni 90. «Per mantenere alti livelli di efficienza necessita di una speciale manutenzione - fa sapere Gelli - tanto che l'azienda ha investito 1,3 milioni di euro per il biennio 2022-2023: sono necessari ricambi provenienti direttamente dal Giappone.

Le acque poi subiscono altri processi di depurazione fisica, come la «grigliatura», o di «denitrificazione», ovvero di rimozione dell'azoto. Come disinfettante, invece, viene utilizzato un reagente che rimuove parametri microbiologici.



Naturalmente ogni passaggio viene monitorato attraverso una nuovissima control room digitale e quando le acque tornano nel Navile, o in parte alcune stagioni nelle cisterne della **bonifica renana**, sono completamente ripulite.

Il passo ulteriore, sottolinea Gelli «è quello del riutilizzo dei fanghi di scarto: vengono fatti fermentare in silos per 30-50 giorni per produrre biogas.

L'obiettivo è arrivare a quota zero di fanghi in discarica riservandone anche una quantità per realizzare fertilizzanti». Il biogas a sua volta produce energia elettrica per alimentare le macchine dell'impianto di depurazione (3.600 megawattore all'anno pari al 15% di fabbisogno) ed energia termica.

L'energia termica produce invece acqua calda che serve il sistema di teleriscaldamento di Castel Maggiore destinato a 1.200 appartamenti. Questo circuito verrà in seguito esteso: Hera ha infatti in programma la costruzione di un impianto Power to Gas all'interno di Idar che valorizza i fanghi del depuratore e il biogas da essi prodotto per la conversione dell'idrogeno verde in biometano da immettere nella rete di distribuzione cittadina.

Luciana Cavina

Festa degli alberi Tre giovani salici messi a dimora al Sant'Antonino

1 In occasione della Festa dell'albero, organizzata in tutta Italia da Legambiente, il circolo Il Raggio verde ha donato al **Consorzio di Bonifica** tre alberi di salice che sono stati messi a dimora nel parco dell'impianto idrovoro di Sant'Antonino a Cona. L'impianto, dove si trovano anche biblioteca e archivio, è molto visitato dalle scuole.



Lavori per nove mesi sul canale Angelino

Sant'Agostino È in rampa di lancio proprio in questi giorni una serie di lavori di messa in sicurezza urgenti per mettere mano al ripristino delle frane lungo il canale Angelino, nel centro abitato di Sant'Agostino.

Le operazioni si annunciano piuttosto consistenti in quanto dovrebbero avere una durata di circa nove mesi. Un periodo durante il quale saranno in vigore alcune modifiche alla viabilità ordinaria, stabilite tramite ordinanza dalla Polizia locale su richiesta del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con l'obiettivo di consentire i lavori in completa sicurezza. In sostanza, fino al prossimo 31 dicembre sarà vietata la circolazione e la sosta di tutti i veicoli e anche dei pedoni lungo via Canale Angelino nel tratto compreso tra la strada provinciale 34 (via del Fantino) e via Pioppeti, ad esclusione dei residenti, dei diretti alle attività e ai mezzi di emergenza e soccorso. Il cantiere è stato assegnato alla ditta appaltatrice Berti Diego srl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Consorzi di Bonifica

foreste di benessere

«Alberi creano vita, vantaggi per tutti»

Oggi inizia la festa dell'albero e il circolo ferrarese di Legambiente ha donato tre esemplari di larice al **Consorzio** di **Bonifica** da disporre nel parco dell'impianto idrovoro di Sant'Antonino di Cona.



Donazione di Legambiente La Bonifica sigla il patto

Tre salici donati dall'associazione al Consorzio 'Pianura di Ferrara' «Accordo per salvaguardare la biodiversità e l'ambiente del nostro territorio»

FERRARA In occasione della festa dell'albero, organizzata in tutta Italia da Legambiente dal 21 al 24 marzo, il circolo Legambiente Raggio Verde di Ferrara ha donato al **Consorzio di Bonifica Pianura** di Ferrara tre splendidi alberi di salice che sono stati messi a dimora nel parco dell'impianto idrovoro di Sant'Antonino a Cona. Si tratta di un impianto storico importante, dove si trovano anche la biblioteca e l'archivio storico, molto visitato da bambini e ragazzi delle scuole, che potranno così comprendere al meglio il ruolo essenziale degli alberi per la qualità della vita.

La Festa di Legambiente coincide, inoltre, con la Giornata Internazionale delle Foreste, che si celebra ogni anno il 21 marzo, un'occasione per ribadire l'importanza degli alberi: per la qualità dell'aria perché assorbono anidride carbonica, per la conservazione della biodiversità e la regolazione del clima, a fronte della crisi climatica che sta colpendo duramente Italia ed Europa. Gli alberi, inoltre, sono l'habitat di specie animali e vegetali e svolgono un ruolo essenziale anche per la qualità e la quantità dell'acqua e quindi condizionano non solo il persistere della vita umana, ma anche l'agricoltura e la produzione energetica. La messa a dimora degli alberi a Sant'Antonino ribadisce la collaborazione tra il **Consorzio di Bonifica** di Ferrara e Legambiente per preservare e tutelare il territorio e un patrimonio comune di biodiversità.



Rigenerazione idraulica: tutte le opere nella pianura del Reno

Le rotte e i sormonti dei corsi d'acqua regionali del maggio 2023 hanno riversato sulla pianura bolognese circa 100 milioni di metri cubi di acque dell'Appennino, che si sono sommate alle acque piovute in pianura e raccolte dai canali di competenza della **Bonifica** Renana. Il reticolo artificiale e gli impianti di sollevamento del Consorzio hanno gestito 400 milioni di metri cubi di pioggia, compresi quelli esondati dai torrenti regionali Idice, Quaderna, Gaiana e Sillaro. Oltre allo sforzo e all'attività straordinari per consentire un rapido sgrondo delle zone allagate, sono subito iniziati i lavori di ripristino della rete artificiale di bonifica. Infatti, anche il sistema di scolo della Renana è stato fortemente compromesso dalle rotte e dai sormonti corsi d'acqua naturali. Come illustra la presidente del Consorzio, Valentina Borghi: «Durante l'alluvione nelle zone allagate dai torrenti centinaia di tonnellate di fanghi e argille appenniniche insieme alle acque di piena hanno invaso il reticolo dei canali consortili. Passata l'emergenza, a giugno si è partiti con il ripristino del nostro reticolo di scoli artificiali». Ad oggi la Renana ha impegnato in queste attività oltre 1.000 giornate di cantiere, con un investimento di 2.800.000 euro. In 9 mesi di lavoro si è realizzata il triplo delle attività di manutenzione annuale. In programma c'è manutenzione straordinaria di altri 100 chilometri di canali della rete artificiale, con il ripristino delle sezioni idrauliche e della potenzialità massima di scolo. Ciò consentirà anche il recupero di capacità di accumulo della rete, in caso di piogge violente, per un volume stimato in ulteriori 200 mila metri cubi d'acqua. In prospettiva, sarà necessaria la manutenzione straordinaria anche delle casse di espansione di sistema, in un'ottica di rigenerazione idraulica delle opere esistenti, per aumentare la resilienza della nostra pianura dai cambiamenti climatici in atto.

Acquista il giornale 

Sostenibilità Rigenerazione idraulica: tutte le opere nella pianura del Reno 

Acquista il giornale
Accedi Abbonati

SOSTENIBILITÀ

Città

Cronaca

Economia

Politica

Esteri

Sport

Motori

Magazine

Tech

Salute

Itinerari

Altre 

Speciali 

Inchiesta Bari

Aggressione machete Torino

Multe

Previsioni meteo

F1, Gp Australia

Sciopero treni



Consorzio di Bonifica e Legambiente: un patto per biodiversità e ambiente

In occasione della Festa dell'Albero, organizzata in tutta Italia da Legambiente dal 21 al 24 marzo, il circolo Legambiente Raggio Verde di Ferrara ha donato al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara tre splendidi alberi di salice che sono stati messi a dimora nel parco dell'impianto idrovoro di Sant'Antonino a Cona. Un impianto storico importante, dove si trovano anche la biblioteca e l'archivio storico, molto visitato da bambini e ragazzi delle scuole, che potranno così comprendere al meglio il ruolo essenziale degli alberi per la qualità della vita. La Festa di Legambiente coincide, inoltre, con la Giornata Internazionale delle Foreste, che si celebra ogni anno il 21 marzo, un'occasione per ribadire l'importanza degli alberi: per la qualità dell'aria perché assorbono anidride carbonica, per la conservazione della biodiversità e la regolazione del clima, a fronte della crisi climatica che sta colpendo duramente Italia ed Europa. Gli alberi, inoltre, sono l'habitat di specie animali e vegetali e svolgono un ruolo essenziale anche per la qualità e la quantità dell'acqua e quindi condizionano non solo il persistere della vita umana, ma anche l'agricoltura e la produzione energetica. La messa a dimora degli alberi a Sant'Antonino ribadisce la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Ferrara e Legambiente per preservare e tutelare il territorio e un patrimonio comune di biodiversità. Share Share Share Post Mail Copy Share.



Telestense

Consorzio di Bonifica e Legambiente: un patto per biodiversità e ambiente



03/20/2024 12:50

In occasione della Festa dell'Albero, organizzata in tutta Italia da Legambiente dal 21 al 24 marzo, il circolo Legambiente Raggio Verde di Ferrara ha donato al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara tre splendidi alberi di salice che sono stati messi a dimora nel parco dell'impianto idrovoro di Sant'Antonino a Cona. Un impianto storico importante, dove si trovano anche la biblioteca e l'archivio storico, molto visitato da bambini e ragazzi delle scuole, che potranno così comprendere al meglio il ruolo essenziale degli alberi per la qualità della vita. La Festa di Legambiente coincide, inoltre, con la Giornata Internazionale delle Foreste, che si celebra ogni anno il 21 marzo, un'occasione per ribadire l'importanza degli alberi: per la qualità dell'aria perché assorbono anidride carbonica, per la conservazione della biodiversità e la regolazione del clima, a fronte della crisi climatica che sta colpendo duramente Italia ed Europa. Gli alberi, inoltre, sono l'habitat di specie animali e vegetali e svolgono un ruolo essenziale anche per la qualità e la quantità dell'acqua e quindi condizionano non solo il persistere della vita umana, ma anche l'agricoltura e la produzione energetica. La messa a dimora degli alberi a Sant'Antonino ribadisce la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Ferrara e Legambiente per preservare e tutelare il territorio e un patrimonio comune di biodiversità. Share Share Share Post Mail Copy Share.

Festa dell'Albero, piantati tre salici nel parco dell'idrovora di Cona

In occasione della Festa dell'Albero, organizzata in tutta Italia da Legambiente dal 21 al 24 marzo, il circolo Legambiente Raggio Verde di Ferrara ha donato al **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** tre splendidi alberi di salice che sono stati messi a dimora nel parco dell'impianto idrovoro di Sant'Antonino a Cona. Un impianto storico importante, dove si trovano anche la biblioteca e l'archivio storico, molto visitato da bambini e ragazzi delle scuole, che potranno così comprendere al meglio il ruolo essenziale degli alberi per la qualità della vita. La Festa di Legambiente coincide, inoltre, con la Giornata Internazionale delle Foreste, che si celebra ogni anno il 21 marzo, un'occasione per ribadire l'importanza degli alberi: per la qualità dell'aria perché assorbono anidride carbonica, per la conservazione della biodiversità e la regolazione del clima, a fronte della crisi climatica che sta colpendo duramente Italia ed Europa. Gli alberi, inoltre, sono l'habitat di specie animali e vegetali e svolgono un ruolo essenziale anche per la qualità e la quantità dell'acqua e quindi condizionano non solo il persistere della vita umana, ma anche l'agricoltura e la produzione energetica. La messa a dimora degli alberi a Sant'Antonino ribadisce la collaborazione tra il **Consorzio di Bonifica di Ferrara** e Legambiente per preservare e tutelare il territorio e un patrimonio comune di biodiversità.



Estense

Festa dell'Albero, piantati tre salici nel parco dell'idrovora di Cona



03/21/2024 01:17

In occasione della Festa dell'Albero, organizzata in tutta Italia da Legambiente dal 21 al 24 marzo, il circolo Legambiente Raggio Verde di Ferrara ha donato al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara tre splendidi alberi di salice che sono stati messi a dimora nel parco dell'impianto idrovoro di Sant'Antonino a Cona. Un impianto storico importante, dove si trovano anche la biblioteca e l'archivio storico, molto visitato da bambini e ragazzi delle scuole, che potranno così comprendere al meglio il ruolo essenziale degli alberi per la qualità della vita. La Festa di Legambiente coincide, inoltre, con la Giornata Internazionale delle Foreste, che si celebra ogni anno il 21 marzo, un'occasione per ribadire l'importanza degli alberi: per la qualità dell'aria perché assorbono anidride carbonica, per la conservazione della biodiversità e la regolazione del clima, a fronte della crisi climatica che sta colpendo duramente Italia ed Europa. Gli alberi, inoltre, sono l'habitat di specie animali e vegetali e svolgono un ruolo essenziale anche per la qualità e la quantità dell'acqua e quindi condizionano non solo il persistere della vita umana, ma anche l'agricoltura e la produzione energetica. La messa a dimora degli alberi a Sant'Antonino ribadisce la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Ferrara e Legambiente per preservare e tutelare il territorio e un patrimonio comune di biodiversità.

Alluvionati pronti ad un'azione legale per non pagare la quota del Consorzio di Bonifica

Servizio video



Niente nuove costruzioni nei luoghi colpiti dall'alluvione (Buongiorno Regione delle 07:30)

Servizio video



In uscita per Post Editori "La Tempesta Perfetta" di Jan Lundqvist. Il 6 aprile alla Green Week

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, è in uscita l'ultimo libro del consulente scientifico senior presso lo Stockholm International Water Institute (SIWI). Lundqvist analizza le criticità del nostro pianeta alle prese con la crisi idrica e alimentare. Tour di presentazione a partire dal Vicenza Città Impresa il 22 marzo. Il 6 aprile l'evento alla Green Week a Parma. Che la **riserva** d'acqua dolce tra le più grandi al mondo si trovi sotto al deserto del Sahara è, almeno per i non esperti, una sorpresa. Rimasta nascosta per millenni in uno dei luoghi più aridi e inospitali della Terra, questo **bacino** rappresenta una potenziale chiave di volta per la gestione delle risorse idriche in Africa e oltre e il suo sfruttamento aprirà degli scenari non indifferenti in un mondo alle prese con una crisi idrica e alimentare che, peraltro, si avvicina vertiginosamente alla cifra di dieci miliardi di abitanti. D'altronde, i rapidi cambiamenti ambientali, la pressione crescente sulle risorse naturali dovuta a preferenze e stili alimentari molto onerosi per l'ambiente, il sovraconsumo e le crescenti disparità nel nostro mondo globalizzato stanno raggiungendo livelli critici. In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua del 22 marzo, è

in uscita per Post Editori l'ultimo libro di Jan Olof Lundqvist "La tempesta perfetta. Acqua, Cibo e 8 Miliardi di Consumatori", grazie al sostegno dell' **Autorità** di Bacino **Distrettuale** del **Fiume** Po. Figura eminente in materia di gestione sostenibile delle risorse idriche, alimentari e nutrizionali, comportamento umano e questioni politiche correlate, il consulente scientifico senior presso lo Stockholm International Water Institute (SIWI) porta al lettore la sua vasta esperienza maturata sul campo attraverso un viaggio che tocca diversi continenti, dall'Asia all'Africa. Qui Lundqvist raccoglie storie, dati e analisi che gettano luce sui volumi massicci di acqua, energia, terra e risorse sprecati a causa di perdite, mala gestio e sovralimentazione. Secondo le stime, 3 miliardi di persone non si possono permettere una dieta nutriente mentre circa il 39% del cibo prodotto viene sprecato tra la produzione e il suo consumo. E il dato sale al se si considera la sovralimentazione come uno spreco dell'offerta alimentare. L'autore svedese, inoltre, affronta anche il tema della trasformazione profonda dei paesaggi naturali a causa delle azioni umane, sottolineando come le modifiche apportate dall'uomo abbiano plasmato l'ambiente in modi che oggi consideriamo naturali. Ad esempio, interventi come la deviazione dei corsi d'acqua, la creazione di bacini artificiali e l'irrigazione hanno trasformato deserti in



In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, è in uscita l'ultimo libro del consulente scientifico senior presso lo Stockholm International Water Institute (SIWI). Lundqvist analizza le criticità del nostro pianeta alle prese con la crisi idrica e alimentare. Tour di presentazione a partire dal Vicenza Città Impresa il 22 marzo. Il 6 aprile l'evento alla Green Week a Parma. Che la riserva d'acqua dolce tra le più grandi al mondo si trovi sotto al deserto del Sahara è, almeno per i non esperti, una sorpresa. Rimasta nascosta per millenni in uno dei luoghi più aridi e inospitali della Terra, questo bacino rappresenta una potenziale chiave di volta per la gestione delle risorse idriche in Africa e oltre e il suo sfruttamento aprirà degli scenari non indifferenti in un mondo alle prese con una crisi idrica e alimentare che, peraltro, si avvicina vertiginosamente alla cifra di dieci miliardi di abitanti. D'altronde, i rapidi cambiamenti ambientali, la pressione crescente sulle risorse naturali dovuta a preferenze e stili alimentari molto onerosi per l'ambiente, il sovraconsumo e le crescenti disparità nel nostro mondo globalizzato stanno raggiungendo livelli critici. In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua del 22 marzo, è in uscita per Post Editori l'ultimo libro di Jan Olof Lundqvist "La tempesta perfetta. Acqua, Cibo e 8 Miliardi di Consumatori", grazie al sostegno dell' **Autorità** di Bacino **Distrettuale** del **Fiume** Po. Figura eminente in materia di gestione sostenibile delle risorse idriche, alimentari e nutrizionali, comportamento umano e questioni politiche correlate, il consulente scientifico senior presso lo Stockholm International Water Institute (SIWI) porta al lettore la sua vasta esperienza maturata sul campo attraverso un viaggio che tocca diversi continenti, dall'Asia all'Africa. Qui Lundqvist raccoglie storie, dati e analisi che gettano luce sui volumi massicci di acqua, energia, terra e risorse sprecati a causa di perdite, mala gestio e sovralimentazione. Secondo le stime, 3 miliardi di persone non si possono permettere una dieta nutriente mentre

terre agricole e modificato cicli idrici interi e ci hanno portato nell'era dell'Antropocene. Il suo approccio unisce rigorosa analisi scientifica a racconti di vita vissuta e il contributo di eminenti pensatori e attivisti nel campo dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile, come Andrea Rinaldo e Giulio Boccaletti, che invitano a riflessioni profonde sul nostro rapporto con il pianeta e sulle responsabilità che condividiamo nei confronti delle generazioni future. La prefazione, scritta da Andrea Rinaldo, vincitore del Stockholm International Water Prize, pone le basi per un'indagine rigorosa sulle dinamiche di acqua e cibo e introduce il lettore alle complessità e alle sfide che il libro si propone di esplorare. La postfazione, affidata a Giulio Boccaletti, autore di "Acqua: Una biografia", offre una prospettiva complementare che chiude l'opera con riflessioni sul futuro e sulle azioni necessarie per affrontare le imminenti crisi idrica e alimentare. Ma nel suo libro Lundqvist, che è anche co-direttore di un gruppo di lavoro su "Acqua per la nutrizione" all'interno della rete Water Scarcity in Agriculture (WASAG), non si limita a diagnosticare i problemi, ma esorta a una riconsiderazione collettiva dei nostri comportamenti come consumatori, produttori e custodi del pianeta. Mentre il mondo si avvicina al punto di non ritorno in termini di crisi climatica e degrado ambientale, il messaggio di Lundqvist è chiaro: è il momento di agire, insieme, per navigare la tempesta e guidare la nostra società verso un porto sicuro di sostenibilità e giustizia. "La tempesta perfetta" è, dunque, più di un libro; è un manifesto per il futuro del nostro pianeta. Parallelamente all'uscita del volume, il 22 marzo, partirà una campagna che vedrà Lundqvist protagonista di interviste, articoli e presentazioni in festival e libreria, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche trattate, a partire dal prossimo Vicenza Città Impresa. Venerdì 22 marzo alle 18.00 l'autore sarà infatti a Vicenza per il primo appuntamento di discussione (qui il link all'evento). A seguire, l'autore svedese presenterà il proprio libro mercoledì 3 aprile alle 18.00 presso le Risorgive del Bacchiglione, mentre il giorno successivo, giovedì 4 aprile alle 18.30, farà tappa in Libreria ItalyPost a Padova (qui il link all'evento). Sabato 6 aprile alle 18.00 la nuova occasione per ascoltare Lundqvist sarà al Festival della Green Week a Parma. A maggio, invece, l'appuntamento è per domenica 5 alle 11.00 a Padova, in occasione del Galileo Festival.

SAVE THE DATE - Progetto MemoriaVIVA - Conferenza stampa di presentazione

CONFERENZA STAMPA Abbiamo il piacere di invitarvi alla conferenza stampa del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara dedicata alla presentazione del progetto MemoriaVIVA, organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici e il Laboratorio di Studi Urbani dell'Università di Ferrara. Il progetto ha l'obiettivo di raccogliere e conservare, attraverso documenti, contributi video e fotografie, le storie e le testimonianze delle persone e delle organizzazioni che hanno vissuto da vicino le grandi bonifiche ferraresi. La conferenza si terrà Venerdì 22 marzo - ore 11 Palazzo Naselli-Crispi (Via Borgo dei Leoni, 28). Interverranno: Stefano Calderoni Presidente del Consorzio di Bonifica Giuseppe Scandurra e Davide Carnevale - UNIFE, Dipartimento di Studi Urbanistici e Laboratorio Studi Urbani. È gradita la conferma della partecipazione. Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore informazione.

VERSO LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

TORNA LO SPETTRO DEL DEFLUSSO ECOLOGICO: ALLARME DAL PIEMONTE CHE CHIEDE NUOVI BACINI E SPERIMENTAZIONI SUL LAGO MAGGIORE

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI SERVE UNA POLITICA EUROPEA PER L'ACQUA MODULATA SULLE DIVERSE REALTA' TERRITORIALI

Arriva dal Piemonte il nuovo allarme sull'applicazione della normativa europea sul Deflusso Ecologico, prevista per il 2025: la prospettiva è di dover dimezzare i prelievi idrici dai fiumi, riducendo la distribuzione idrica sui territori, pregiudicando così gli ecosistemi ed aumentando le difficoltà idriche nelle ormai ricorrenti stagioni siccitose; ad esserne fortemente penalizzati sarebbero l'ambiente e le eccellenze agroalimentari del nostro Paese. Riteniamo che i coefficienti previsti siano troppo alti e vadano rivisti, mantenendo gli obiettivi della Direttiva Europea, ma anche i benefici che il reticolo idraulico ha sul territorio e sulle sue comunità. L'Europa non è idricamente omogenea ed i provvedimenti di tutela della risorsa vanno tarati sulle diverse realtà: le portate ormai torrentizie del Po non sono certo quelle di fiumi come Danubio o Reno afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). La nostra proposta è quella di non indicare un parametro fisso per il Deflusso Ecologico, ma di adeguare i livelli rispetto alla situazione idrica, presente in alveo aggiunge Mario Fossati, Direttore dell'Associazione Irrigazione Est Sesia che, come i Consorzi di **bonifica** veneti due anni fa, richiama l'attenzione su un provvedimento capestro non solo per l'economia agricola italiana, ma anche per la produzione idroelettrica. Fiumi in morbida ed alcuni anche in piena primaverile, falde che si sono alzate, lago Maggiore colmo: è questa la situazione di disponibilità idrica in Piemonte, a seguito degli ultimi eventi meteorici, sicuramente migliore rispetto allo stesso periodo del 2023. Dovremmo però immagazzinare quest'acqua aggiunge Fossati perché possiamo essere ottimisti per la prima parte della stagione irrigua fino a Giugno, ma per l'estate saremo ancora alla mercè dell'andamento meteo. Al proposito, va evidenziato un elemento, che potrebbe determinare criticità: poichè la stagione attuale non è siccitosa, non entreranno in vigore gli accordi per trattenere più acqua nel lago Maggiore (a quota 1.35), né tantomeno partirà la sperimentazione a quota 1.50; si prospetta invece un livello a quota 1.25. Sarebbe invece opportuno anticipare gli eventi aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI approfittando della situazione di abbondanza idrica per creare una riserva atta ad affrontare eventuali situazioni difficili. Per questo, in Piemonte, si parla anche di realizzare nuovi bacini per raccogliere acqua; in questo senso, l'Associazione Irrigazione Est Sesia guarda al territorio alpino ed ha avviato un confronto con la Regione nel medio periodo: si parla, infatti, di un arco temporale almeno decennale per realizzare questo genere di progetti. I problemi da affrontare sono molti prosegue Gargano - a partire dai costi per la progettazione e la realizzazione, l'iter burocratico e la sindrome Nimby, per cui nessuno vuole il bacino nel proprio territorio; serve quindi una trasparente comunicazione con le comunità locali. Riteniamo che si debba spingere affinché Regione Piemonte promuova, da subito, un piano di invasi multifunzionali conclude Mario Fossati.

Bonifica Parmense: accordo contro le discriminazioni, mobbing e molestie

Favoriti nel tempo dai Ministeri del Lavoro del nostro paese che si sono succeduti negli ultimi anni e rifacendosi ai principi che tutelano i diritti fondamentali della persona presenti nella nostra Costituzione, ma anche le progressive e sempre più dettagliate Raccomandazioni specifiche in materia di pari opportunità, abbattimento di qualsiasi forma di possibile discriminazione, lotta alle potenziali molestie, episodi di mobbing e valorizzazione del benessere di chi lavora emanate sia dal Parlamento europeo che dalla stessa Commissione Europea trovano oggi sempre maggiore spazio e applicazione in numerose realtà pubbliche e private accordi mirati e codici comportamentali. Gli stessi Ministeri ed altri enti governativi e di ricerca - come per esempio il CNR e anche numerose realtà di gruppi imprenditoriali operanti su scala globale si dotano attualmente di regolamenti ad hoc e codici di tutela della dignità del lavoratore a 360°; e da oggi anche il Consorzio di Bonifica Parmense, associato ad ANBI, ha sottoscritto un accordo specifico che norma e fissa tali principi volti al contrasto a qualsiasi forma di discriminazione, mobbing e molestie con particolare, doverosa e massima attenzione all'universo femminile operante nel mondo del lavoro. La firma documentale è stata apposta stamane da Francesca Mantelli presidente del Consorzio Bonifica Parmense e dai rappresentanti dalla RSU sindacale interna e dai rappresentanti della rappresentanza sindacale provinciale di CGIL con Daniele Zini, CISL con Barbara Troise e UIL con Ovidio Scaffardi alla presenza del direttore generale dell'ente Fabrizio Useri, della dirigente Gabriella Olari e di alcuni dipendenti del Consorzio.

Consorzio di Bonifica e Legambiente: un patto per biodiversità e ambiente

Messi a dimora tre salici nel parco dell'impianto idrovoro di Sant'Antonino di Cona donati da Legambiente al Consorzio di Bonifica in occasione della Festa dell'Albero

FERRARA, 20 marzo 2024 In occasione della Festa dell'Albero, organizzata in tutta Italia da Legambiente dal 21 al 24 marzo, il circolo Legambiente Raggio Verde di Ferrara ha donato al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara tre splendidi alberi di salice che sono stati messi a dimora nel parco dell'impianto idrovoro di Sant'Antonino a Cona. Un impianto storico importante, dove si trovano anche la biblioteca e l'archivio storico, molto visitato da bambini e ragazzi delle scuole, che potranno così comprendere al meglio il ruolo essenziale degli alberi per la qualità della vita. La Festa di Legambiente coincide, inoltre, con la Giornata Internazionale delle Foreste, che si celebra ogni anno il 21 marzo, un'occasione per ribadire l'importanza degli alberi: per la qualità dell'aria perché assorbono anidride carbonica, per la conservazione della biodiversità e la regolazione del clima, a fronte della crisi climatica che sta colpendo duramente Italia ed Europa. Gli alberi, inoltre, sono l'habitat di specie animali e vegetali e svolgono un ruolo essenziale anche per la qualità e la quantità dell'acqua e quindi condizionano non solo il persistere della vita umana, ma anche l'agricoltura e la produzione energetica. La messa a dimora degli alberi a Sant'Antonino ribadisce la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Ferrara e Legambiente per preservare e tutelare il territorio e un patrimonio comune di biodiversità.

Dopo le piene, nel Po montagne di detriti e rifiuti

Dopo le piene dei giorni scorsi il livello del Grande fiume è sceso notevolmente col Po che è pienamente rientrato nel suo alveo. Lo scenario lasciato, purtroppo, è desolante con grandi quantità di rifiuti e di detriti lasciati dalle piene ordinarie che si sono succedute. Inutile dire che i rifiuti, in quantità davvero notevole, stanno ad indicare, ancora una volta, purtroppo, il livello raggiunto dall'inciviltà di alcuni soggetti. Tra bottiglie e materie plastiche, lattine, pneumatici, bombole del gas e quant'altro, la "montagna" di rifiuti è tanto abbondante quanto triste. Con buona pace delle innumerevoli politiche legate al rispetto dell'ambiente che, da tempo, vengono portate avanti.

gazzettadiparma.it

Dopo le piene, nel Po montagne di detriti e rifiuti



03/20/2024 08:46

Dopo le piene dei giorni scorsi il livello del Grande fiume è sceso notevolmente col Po che è pienamente rientrato nel suo alveo. Lo scenario lasciato, purtroppo, è desolante con grandi quantità di rifiuti e di detriti lasciati dalle piene ordinarie che si sono succedute. Inutile dire che i rifiuti, in quantità davvero notevole, stanno ad indicare, ancora una volta, purtroppo, il livello raggiunto dall'inciviltà di alcuni soggetti. Tra bottiglie e materie plastiche, lattine, pneumatici, bombole del gas e quant'altro, la "montagna" di rifiuti è tanto abbondante quanto triste. Con buona pace delle innumerevoli politiche legate al rispetto dell'ambiente che, da tempo, vengono portate avanti.

Lavori in corso sull'Enza all'altezza della traversa di Cerezzola. VIDEO

CANOSSA (Reggio Emilia) - Lavori in corso all'altezza di Cerezzola sulla traversa dell'Enza per mettere in **sicurezza** la struttura e migliorare l'efficienza dell'importante nodo idraulico. Le opere interessano sia il territorio comunale di Canossa sia quello prospiciente di Neviano degli Arduini. Il progetto prevede la messa in **sicurezza** strutturale ed **idraulica** e l'ammodernamento dei manufatti esistenti all'altezza della traversa sull'Enza a Cerezzola in modo da andare incontro a diverse esigenze. La seconda fase dei lavori punta invece ad un ammodernamento e miglior efficientamento del nodo idraulico. Reggio Emilia cantiere **Torrente Enza** **sicurezza idraulica** traversa di cerezzola.



Reggionline

Lavori in corso sull'Enza all'altezza della traversa di Cerezzola. VIDEO



03/20/2024 10:58
Luca Montanari

CANOSSA (Reggio Emilia) – Lavori in corso all'altezza di Cerezzola sulla traversa dell'Enza per mettere in sicurezza la struttura e migliorare l'efficienza dell'importante nodo idraulico. Le opere interessano sia il territorio comunale di Canossa sia quello prospiciente di Neviano degli Arduini. Il progetto prevede la messa in sicurezza strutturale ed idraulica e l'ammodernamento dei manufatti esistenti all'altezza della traversa sull'Enza a Cerezzola in modo da andare incontro a diverse esigenze. La seconda fase dei lavori punta invece ad un ammodernamento e miglior efficientamento del nodo idraulico. Reggio Emilia cantiere **Torrente Enza** **sicurezza idraulica** traversa di cerezzola.

Tane negli argini, resta l'emergenza Per la Regione «bisogna conviverci»

Argenta Documento ai sindaci sul fiume Reno. La Lega fa un'interrogazione

Argenta I consiglieri comunali della Lega, Ottavio Curtarello e Giuseppe Brina, hanno presentato un'interrogazione sulla situazione degli argini del fiume Reno, «anche nel tratto ricadente o confinante con l'Argentano - dicono -. La situazione riportata è quella della presenza attuale di numerose buche e tane di animali quali nutrie, tassi, volpi, istrici. Le tane, in numerosi casi, sono di consistenza, profondità e diametro importante e presumibilmente passanti da un lato all'altro dell'argine. Le segnalazioni riportano anche la presenza di una folta vegetazione (anche secca o divelta) lungo pressoché tutto il corso del fiume e della golenata. A queste segnalazioni si aggiungono quelle di un comitato di cittadini appena costituito con lo scopo di attenzionare tali aspetti nel nostro territorio.

Dopo averle verificate di persona, è evidente che in occasione delle ormai periodiche piene del fiume, la presenza delle tane degli animali possono prevedibilmente indebolire la tenuta degli argini in quanto fungono da "sfogo" della pressione dell'acqua. E la folta vegetazione secca e divelta non prontamente rimossa - e che quindi rimane addossata e accatastata in punti critici, come a esempio i piloni dei ponti - altro non fa che fungere da "diga" con comprensibile aumento di pressione e della spinta dell'acqua. Lungo il corso del fiume Reno sono presenti centri urbani cittadini, insediamenti artigianali, industriali, campi coltivati, abitazioni e allevamenti, da qui l'interrogazione all'assessore competente per sapere se questa amministrazione fosse a conoscenza della situazione esposta, come ha intenzione di procedere, se la ritiene meritevole di attenzione, monitoraggio e approfondimento e, infine, quali azioni sono nelle possibilità di questa amministrazione per escludere possibili gravi conseguenze».

La Regione Fra l'altro, su questo tema la Regione ha inviato una nota a oggetto "Contributo a segnalazione relativa allo stato di manutenzione degli argini del fiume Reno nel territorio di pianura" ai sindaci di Argenta, Baricella, Malalbergo, Molinella e Poggio Renatico. Il tema era quello dell'alluvione dello scorso maggio. Dalla Regione si evidenziano "alcune problematiche relative al franamento di qualche banca interna e all'accumulo di legname in prossimità dei ponti. Ma in nessun caso sono stati riscontrati problemi di filtrazione o erosione dei corpi arginali". E, ancora, "per il futuro comunque si



raccomanda la predisposizione di appositi piani di gestione della vegetazione ripariale che indirizzino la manutenzione degli alvei **fluviali**".

Viene poi illustrato il progetto finanziato con fondi Pnrr di adeguamento delle sezioni arginali e delle sezioni d'alveo del fiume **Reno**. Sul discorso animali fossori e tane nei rilievi arginali, "sono condizioni al contesto con le quali si deve accettare una soluzione di equilibrio". Mentre, "L'idea di trasformare un corso d'acqua naturale in un canale artificiale, tagliando completamente la vegetazione, in questo caso è impercorribile. Per questi motivi, le **attività** manutentive legate a quel tipo di emergenze (tane, alberi caduti, **frane** e fenomeni erosivi) sono governate con interventi puntuali.. Le **attività** ispettive... e le segnalazioni anche di privati cittadini costituiscono una risorsa straordinaria in fase preventiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

Sopralluogo del commissario nelle zone delle **frane**

Figliuolo in visita a Premilcuore e Portico S. Benedetto il 4 aprile

Il commissario alla ricostruzione dell'alluvione, Paolo Francesco Figliuolo, visiterà per la prima volta i comuni di Portico e San Benedetto e Premilcuore giovedì 4 aprile. Il programma diramato dalla struttura commissariale prevede: alle 9 arrivo a Portico e primo incontro di un'ora con i sindaci Maurizio Monti di Portico e San Benedetto, di Premilcuore Ursula Valmori e di Forlimpopoli Milena Garavini, con la vicepresidente della Regione e responsabile regionale della Protezione civile Irene Priolo e del presidente della Provincia Enzo Lattuca.

Seguirà il trasferimento in auto a San Benedetto in Alpe per il sopralluogo alle aree alluvionate: «Porteremo il generale Figliuolo - spiega Monti - a visitare la **frana** di Caprile, che incombe su alcune case del paese. Anzi, una famiglia è ancora sfollata, quella di Onorio Nannetti e sua moglie, perché parte della casa è rimata travolta». Per sistemare e mettere in sicurezza quella **frana**, una prima stima prevede un investimento di 5,2 milioni. A San Benedetto in Alpe un'altra **frana** aveva

interrotto la strada provinciale 55 San Benedetto in Alpe-Marradi. Poi la Provincia l'ha riaperta con un passaggio provvisorio solo per emergenze, persone del posto e forze dell'ordine. Spiega il sindaco Monti: «Non so se avremo il tempo per portare Figliuolo anche in questa località, molto importante per il nostro Comune dal punto di vista **ambientale**, perché porta alle zone del Parco nazionale e dell'Acquacheta, nonché turistico ed economico».

Alle 11 poi il trasferimento alle aree alluvionate di Premilcuore.

Sarà interessante se il commissario raggiungerà Premilcuore da Portico, attraverso la strada provinciale 25 della Valbura, ancora chiusa al traffico proprio in seguito ad alcune **frane** dovute all'alluvione.

Quinto Cappelli.



Sopralluogo del commissario nelle zone delle frane
Figliuolo in visita a Premilcuore e Portico S. Benedetto il 4 aprile

Il commissario alla ricostruzione dell'alluvione, Paolo Francesco Figliuolo, visiterà per la prima volta i comuni di Portico e San Benedetto e Premilcuore giovedì 4 aprile. Il programma diramato dalla struttura commissariale prevede: alle 9 arrivo a Portico e primo incontro di un'ora con i sindaci Maurizio Monti di Portico e San Benedetto, di Premilcuore Ursula Valmori e di Forlimpopoli Milena Garavini, con la vicepresidente della Regione e responsabile regionale della Protezione civile Irene Priolo e del presidente della Provincia Enzo Lattuca.

Seguirà il trasferimento in auto a San Benedetto in Alpe per il sopralluogo alle aree alluvionate: «Porteremo il generale Figliuolo - spiega Monti - a visitare la frana di Caprile, che incombe su alcune case del paese. Anzi, una famiglia è ancora sfollata, quella di Onorio Nannetti e sua moglie, perché parte della casa è rimata travolta». Per sistemare e mettere in sicurezza quella frana, una prima stima prevede un investimento di 5,2 milioni. A San Benedetto in Alpe un'altra frana aveva interrotto la strada provinciale 55 San Benedetto in Alpe-Marradi. Poi la Provincia l'ha riaperta con un passaggio provvisorio solo per emergenze, persone del posto e forze dell'ordine. Spiega il sindaco Monti: «Non so se avremo il tempo per portare Figliuolo anche in questa località, molto importante per il nostro Comune dal punto di vista ambientale, perché porta alle zone del Parco nazionale e dell'Acquacheta, nonché turistico ed economico».

Alle 11 poi il trasferimento alle aree alluvionate di Premilcuore. Sarà interessante se il commissario raggiungerà Premilcuore da Portico, attraverso la strada provinciale 25 della Valbura, ancora chiusa al traffico proprio in seguito ad alcune frane dovute all'alluvione.

Quinto Cappelli

Figliuolo in visita a Premilcuore e Portico S. Benedetto il 4 aprile

Il commissario Figliuolo visiterà Portico, San Benedetto e Premilcuore per valutare danni alluvione. Incontro con sindaci e sopralluogo alle aree colpite. Investimenti necessari per la sicurezza. Il commissario alla ricostruzione dell'alluvione, Paolo Francesco Figliuolo, visiterà per la prima volta i comuni di Portico e San Benedetto e Premilcuore giovedì 4 aprile. Il programma diramato dalla struttura commissariale prevede: alle 9 arrivo a Portico e primo incontro di un'ora con i sindaci Maurizio Monti di Portico e San Benedetto, di Premilcuore Ursula Valmori e di Forlimpopoli Milena Garavini, con la vicepresidente della Regione e responsabile regionale della Protezione civile Irene Priolo e del presidente della Provincia Enzo Lattuca. Seguirà il trasferimento in auto a San Benedetto in Alpe per il sopralluogo alle aree alluvionate: "Porteremo il generale Figliuolo - spiega Monti - a visitare la **frana** di Caprile, che incombe su alcune case del paese. Anzi, una famiglia è ancora sfollata, quella di Onorio Nannetti e sua moglie, perché parte della casa è rimata travolta". Per sistemare e mettere in sicurezza quella **frana**, una prima stima prevede un investimento di 5,2 milioni. A San Benedetto in Alpe un'altra **frana** aveva interrotto la strada provinciale 55 San Benedetto in Alpe-Marradi. Poi la Provincia l'ha riaperta con un passaggio provvisorio solo per emergenze, persone del posto e forze dell'ordine. Spiega il sindaco Monti: "Non so se avremo il tempo per portare Figliuolo anche in questa località, molto importante per il nostro Comune dal punto di vista **ambientale**, perché porta alle zone del Parco nazionale e dell'Acquacheta, nonché turistico ed economico". Alle 11 poi il trasferimento alle aree alluvionate di Premilcuore. Sarà interessante se il commissario raggiungerà Premilcuore da Portico, attraverso la strada provinciale 25 della Valbura, ancora chiusa al traffico proprio in seguito ad alcune **frane** dovute all'alluvione. Quinto Cappelli.



Il commissario Figliuolo visiterà Portico, San Benedetto e Premilcuore per valutare danni alluvione. Incontro con sindaci e sopralluogo alle aree colpite. Investimenti necessari per la sicurezza. Il commissario alla ricostruzione dell'alluvione, Paolo Francesco Figliuolo, visiterà per la prima volta i comuni di Portico e San Benedetto e Premilcuore giovedì 4 aprile. Il programma diramato dalla struttura commissariale prevede: alle 9 arrivo a Portico e primo incontro di un'ora con i sindaci Maurizio Monti di Portico e San Benedetto, di Premilcuore Ursula Valmori e di Forlimpopoli Milena Garavini, con la vicepresidente della Regione e responsabile regionale della Protezione civile Irene Priolo e del presidente della Provincia Enzo Lattuca. Seguirà il trasferimento in auto a San Benedetto in Alpe per il sopralluogo alle aree alluvionate: "Porteremo il generale Figliuolo - spiega Monti - a visitare la frana di Caprile, che incombe su alcune case del paese. Anzi, una famiglia è ancora sfollata, quella di Onorio Nannetti e sua moglie, perché parte della casa è rimata travolta". Per sistemare e mettere in sicurezza quella frana, una prima stima prevede un investimento di 5,2 milioni. A San Benedetto in Alpe un'altra frana aveva interrotto la strada provinciale 55 San Benedetto in Alpe-Marradi. Poi la Provincia l'ha riaperta con un passaggio provvisorio solo per emergenze, persone del posto e forze dell'ordine. Spiega il sindaco Monti: "Non so se avremo il tempo per portare Figliuolo anche in questa località, molto importante per il nostro Comune dal punto di vista ambientale, perché porta alle zone del Parco nazionale e dell'Acquacheta, nonché turistico ed economico". Alle 11 poi il trasferimento alle aree alluvionate di Premilcuore. Sarà interessante se il commissario raggiungerà Premilcuore da Portico, attraverso la strada provinciale 25 della Valbura, ancora chiusa al traffico

Messa in **sicurezza** dei canali di **bonifica**, ecco i interventi

Approvati i lavori, post alluvione, nelle vie Consorziale, Del Poggio e Buonanotte

RIMINI «Interventi fondamentali per la messa in **sicurezza idrica** e sismica». Seppure colpita meno rispetto ad altre città della Romagna, l'alluvione dello scorso maggio non ha del tutto risparmiato Rimini. Dove è in corso una serie di interventi legati ai finanziamenti della struttura commissariale. Dopo quelli in via Tavernelle, **San Paolo** e al parco 25 Aprile partiti in questi giorni, in commissione ieri mattina arriva il via libera a maggioranza, con l'opposizione astenuta, a tre interventi nel forese, nelle vie Consorziale, Del Poggio e Buonanotte, uno dei quali prevede un esproprio. Si completa così, precisa l'assessore ai Lavori pubblici Mattia Morolli, «un carnet di opere per la messa in **sicurezza** totale dell'area e prevenire gli effetti verificatesi lo scorso maggio». Intanto, aggiunge, prosegue l'analisi delle altre aree a rischio. Più nello specifico, i tre interventi, riuniti in un unico appalto, riguardano gli attraversamenti di canali **bonifica** che durante l'alluvione sono esondati. In via Del Poggio è previsto un esproprio, e la relativa dichiarazione di pubblica utilità, per la rettifica del **canale di bonifica** così da eliminare la doppia curva al momento presente. Da parte dei proprietari non ci sono obiezioni, precisa l'amministrazione, dato che si va a mettere in **sicurezza** la zona. Per quanto riguarda invece l'impegno dei privati su strade e fossi, aggiunge l'assessore rispondendo alla consigliera Gloria Lisi del gruppo omonimo, sono molti i casi in città in cui le loro piante danneggiano le strade pubbliche. Il Comune ha inviato una lettera per invitare alla sistemazione ma spesso una sola missiva non basta. Sul fronte fossi, il Comune dal 2016, tra i pochi in Italia, ha un regolamento per la gestione del reticolo idrografico secondario che consente **sanzioni**, e ce ne sono state, per occlusioni e mal funzionamenti dei canali che passano in terreni privati. La delibera viene approvata con 19 voti favorevoli e 11 astenuti.

